



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Città Metropolitana di BOLOGNA



**Nota di Aggiornamento al
Documento Unico Di
Programmazione
2021-2023**



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	7
1.2	NOTE METODOLOGICHE.....	8
2	SEZIONE STRATEGICA (SeS)	9
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
2.1.1	LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:	9
2.1.2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021-2023	16
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	22
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	22
2.2.2	IL TERRITORIO	26
2.2.3	ECONOMIA INSEDIATA	28
2.2.4	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE.....	29
2.2.5	LA DOTAZIONE ORGANICA	32
2.2.6	IL GRUPPO COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI	34
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	35
3	SEZIONE OPERATIVA (SeO)	43
3.1	SeO PARTE 1	43
3.2	SeO PARTE 2	47
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	47
3.2.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	49
3.2.3	IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI.....	50
3.2.4	LA PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO 2021-2023	52
3.2.5	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	54
3.2.6	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	55
3.2.7	LE ALIQUOTE TRIBUTARIE.....	57
3.2.8	LE TARIFFE DEI SERVIZI	59
3.2.9	I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	62
4	CONSIDERAZIONI FINALI.....	64
	Allegato 01: Schede Piano Triennale delle Opere Pubbliche	65



1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampliamento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
- 7) l’introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l’unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.



L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di Governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non



potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della



performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

All'impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l'approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l'attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l'elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l'impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2020/2022, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all'art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.



1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo, ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.



1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come *"[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"*



2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

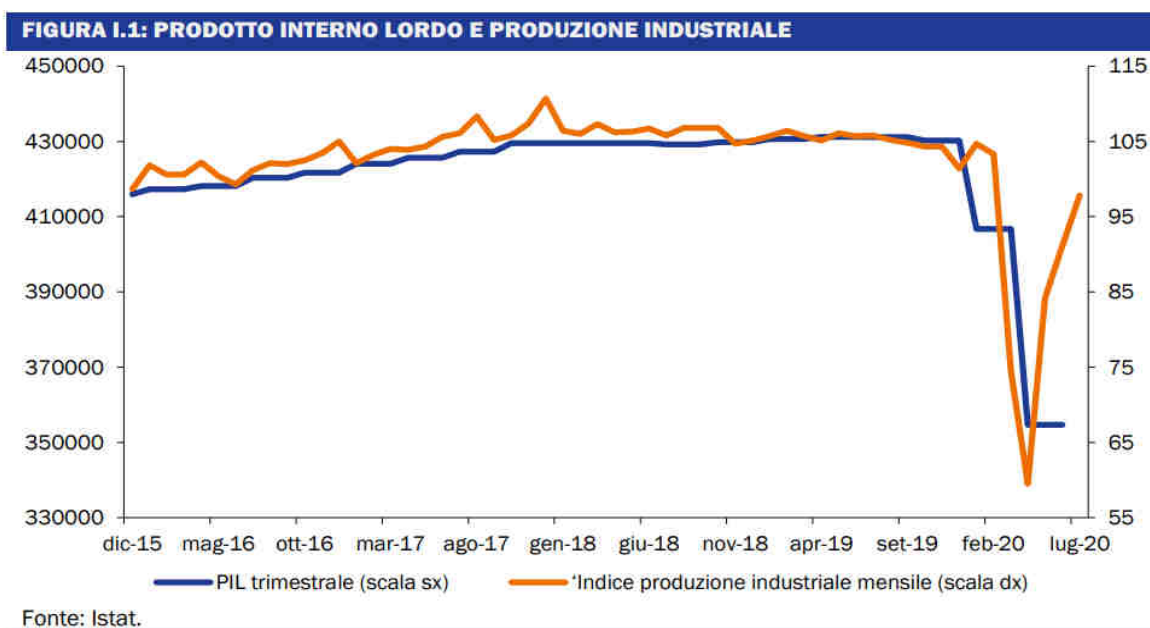
2.1.1 LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, avv. Giuseppe Conte, e del Ministro dell'Economia e Finanze, on. Roberto Gualtieri, il 07 ottobre 2020 ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza 2020, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con la Legge di Bilancio 2021.

Nel presentare il DEF il Ministro per l'Economia enunciò: *“Nei mesi scorsi la pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale. Gli indicatori economici mostrano fin troppo sinteticamente le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare. Il difficile contesto nel quale il Governo si è trovato a operare ha richiesto di adottare una strategia articolata su diversi piani. Nei primi mesi, il contenimento della diffusione del contagio e la salvaguardia della salute hanno richiesto l'adozione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico che ha vissuto, in pochi mesi, la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia repubblicana. La crisi ha prodotto e sta producendo effetti economici, sociali e sanitari marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale. Diverse province della Lombardia e altre aree del Nord sono state l'epicentro della diffusione del contagio al quale hanno pagato un prezzo particolarmente duro in termini di vite umane; il turismo e i trasporti, il commercio e la ristorazione, lo sport, lo spettacolo e il comparto degli eventi e più in generale i settori che richiedono l'assemblamento umano hanno sofferto cali di fatturato superiori alla media e tuttora risentono degli effetti economici della pandemia e della persistente incertezza; le famiglie a basso reddito sono state fortemente colpite così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per le quali è stato ancor più pesante e iniquo del solito conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; questi ultimi hanno dovuto fronteggiare un secondo semestre dell'anno scolastico particolarmente complicato che, tra l'altro, ha evidenziato diseguaglianze digitali significative all'interno della popolazione.[...]Non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee il Governo presenterà il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). Gli interventi del PNRR permetteranno di rilanciare gli investimenti pubblici e privati e attuare importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Ciò renderà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per realizzare condizioni tali da rendere il Paese più moderno, equo e sostenibile. [...]*

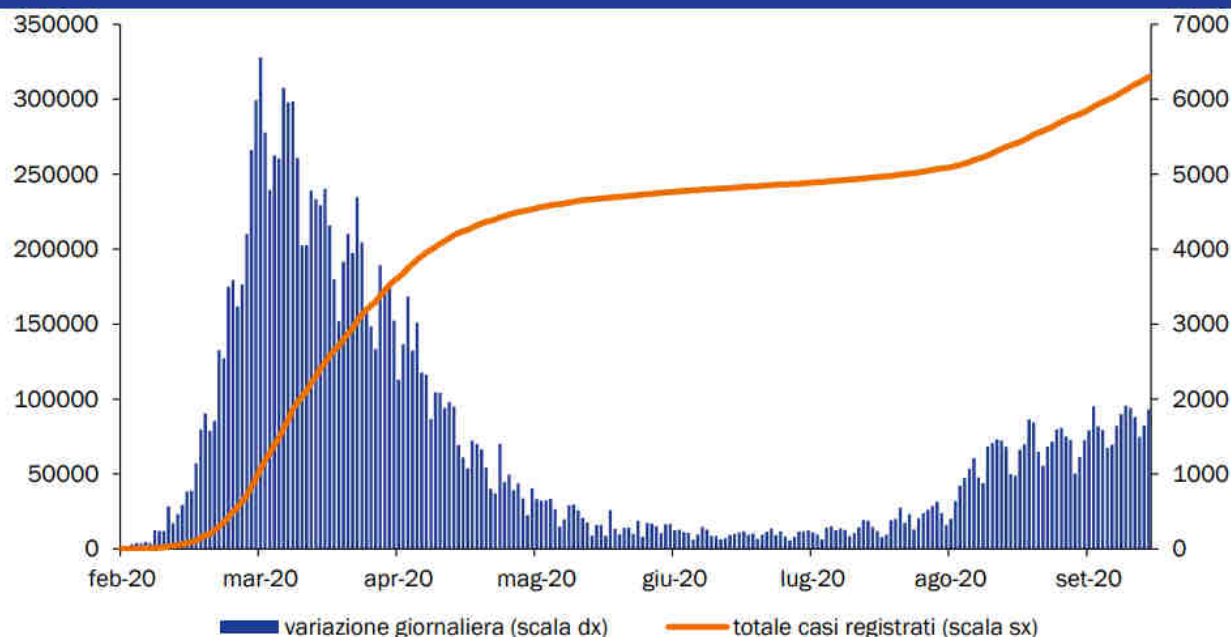


Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio in risposta all'epidemia COVID-19 hanno causato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto atteso sull'indebitamento netto della PA. Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al disotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici; scuole e università hanno solo recentemente riavviato la didattica in presenza. Inoltre, il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Pur in decisa ripresa da maggio in poi, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come restano nettamente inferiori al normale le presenze di turisti stranieri. Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali. L'attuale dato Istat relativo al primo trimestre è uguale alla previsione del DEF, mentre la caduta del secondo trimestre è stata superiore (nel DEF si prevedeva un -10,5 per cento).



[...]Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi. Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia. L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.

FIGURA I.3: CASI REGISTRATI DI INFEZIONI DA CORONAVIRUS IN ITALIA



Fonte: Refinitiv.

Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali. Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica, infatti, che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala global e superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel DEF) [...].

L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al DEF, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va



considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,7	1,1	1,0
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0
PIL nominale	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	-0,2	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

[...] Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026. Come illustrato in maggior dettaglio nel Capitolo IV seguente, il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la Recovery and Resilience Facility (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia. All'esito del vaglio parlamentare e tenuto conto degli indirizzi che il Parlamento vorrà formulare, nonché delle Linee Guida per la compilazione dei PNRR nel frattempo pubblicate dalla Commissione Europea, in ottobre il Governo elaborerà uno Schema del PNRR dell'Italia. Nei mesi seguenti, quest'ultimo sarà oggetto di interlocuzioni con la Commissione Europea, che a loro volta forniranno ulteriori elementi per la redazione finale del PNRR. La presentazione della versione finale del Programma è prevista a inizio 2021 e in ogni caso non oltre la scadenza di fine aprile prevista dal Semestre Europeo. Com'è noto, la RRF prevede un pacchetto di sovvenzioni e prestiti. La programmazione di bilancio incorporerà entrambe le componenti ed è pertanto più complessa che in passato. La valorizzazione della componente sovvenzioni è particolarmente importante poiché essa consente di incrementare notevolmente gli investimenti materiali e immateriali della PA, aumentare la spesa per ricerca, istruzione e formazione, nonché stimolare maggiori investimenti privati, senza che ciò porti ad indebitamento aggiuntivo. Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene la presente Nota di aggiornamento si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche ed i finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica. I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;



- *In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;*
- *Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.*
- *Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;*
- *Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;*
- *Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.*

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della prossima Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione. [...] In termini di ambiti principali della manovra, si prevede il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, rifinanziamento di taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.). In secondo luogo, si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori, segnatamente nei settori più impattati dall'emergenza Covid-19 e con particolare riferimento al primo anno di programmazione, il 2021. In terzo luogo, si completa il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (i c.d. 100 euro) e si finanzia il taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge di agosto limitatamente alla seconda metà del 2020. Una componente di rilievo della programmazione triennale è l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una Legge delega che sarà parte integrante del PNRR e dei relativi obiettivi intermedi. La riforma si raccorderà all'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli. Un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà, come già menzionato, il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale.

Il quadro programmatico per il 2021-2023 ipotizza il completo utilizzo delle sovvenzioni previste dalla prima fase del Recovery Plan europeo, pari al 70 per cento dell'importo complessivamente stimato a favore dell'Italia, e di una prima parte del restante 30 per cento (limitatamente al 2023). Inoltre, si è assunto un parziale ricorso ai prestiti della RRF in deficit. La restante parte della RRF e delle altre componenti del NGEU verrà utilizzata nel periodo 2024-2026, come illustrato nella Tavola I.2 seguente. Va ribadito che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità. I prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'indebitamento netto in quanto potranno in parte sostituire programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte essere compensati da misure di copertura. La porzione di prestiti che si traduce in maggior deficit è determinata per ciascun anno secondo gli obiettivi di indebitamento netto illustrati più oltre.



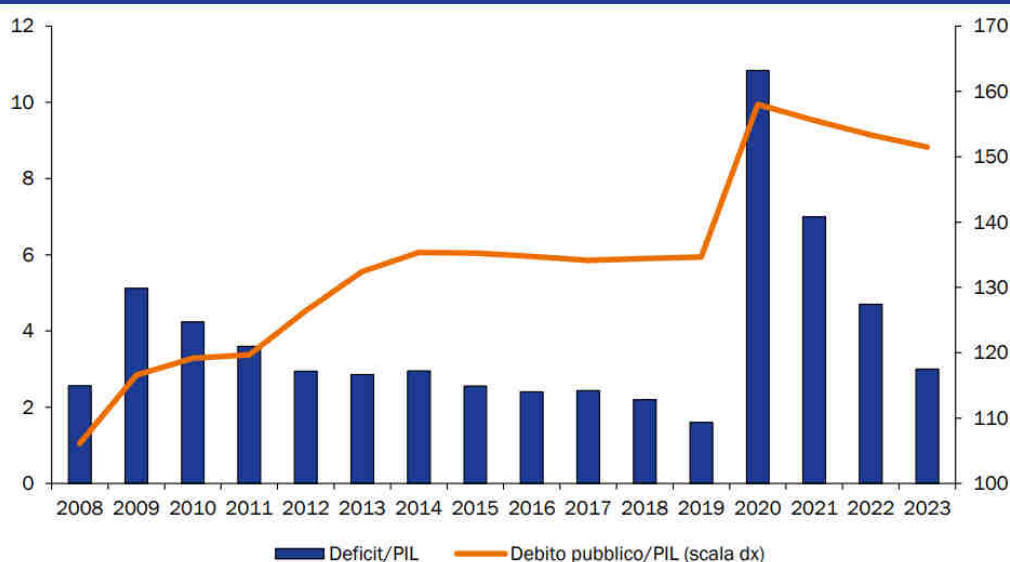
TAVOLA I.2: QUADRO RIASSUNTIVO PROVVISORIO DI UTILIZZO RISORSE RECOVERY PLAN (miliardi a valori 2018)*

	Recovery and Resilience Facility			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo Rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	11,0	21,0	4,0	25,0
2022	16,0	17,5	33,5	4,0	37,5
2023	26,0	15,0	41,0	2,0	43,0
2024	9,5	29,9	39,4	0,0	39,4
2025	3,9	26,7	30,6	0,0	30,6
2026	0,0	27,5	27,5	0,0	27,5
Totale	65,4	127,6	193,0	10,0	203,0	0,85	0,54	0,60	205,0

(*) Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati ancora in corso.

[...]la previsione programmatica è stata impostata sulla base di stime di impatto prudenziali. Inoltre, non si è tenuto conto dell'impatto favorevole sulla crescita dell'ampio programma di riforme che sarà parte integrante del PNRR, né si è incluso l'impatto favorevole del Recovery Plan sul costo medio di finanziamento del debito. Nel complesso, dunque, la previsione appare equilibrata sebbene il livello di incertezza economica resti molto elevato e vi sia un rischio di implementazione relativamente al PNRR (anche in considerazione che i relativi regolamenti devono ancora essere approvati). Alla luce del quadro macroeconomico programmatico, sebbene l'andamento del PIL potenziale risulti più favorevole, l'output gap si chiude più rapidamente nel triennio di previsione. Ciononostante, il saldo strutturale migliora significativamente in ciascun anno. In particolare, anche grazie al minor deficit nominale, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023 in confronto al quadro tendenziale. Per quanto riguarda l'andamento del rapporto debito/PIL, il quadro programmatico ne prevede una significativa discesa. Dal 158,0 per cento stimato per quest'anno, si scenderebbe infatti al 151,5 per cento nel 2023, una riduzione superiore di 2,6 punti percentuali a quella dello scenario tendenziale.

FIGURA I.5: DEFICIT E DEBITO PUBBLICO IN RAPPORTO AL PIL – SCENARIO PROGRAMMATICO 2020-2023 (%)



Fonte: Istat ed elaborazioni MEF.



TAVOLA I.4: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,5	131,6	152,3	149,4		
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1771,1	1789,7	1647,2	1742,0	1814,8	1865,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1771,1	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9	1916,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2020). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.



2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021-2023

La Giunta Regionale, con la deliberazione n.788 del 29 giugno 2020, ha adottato il Documento per l'Economia e la Finanza Regionale 2021, con il quale si dà avvio alla programmazione economica e finanziaria dell'attuale Legislatura, l'undicesima, della Regione Emilia-Romagna. Sviluppato in coerenza con il Programma di mandato, presentato il 9 giugno all'Assemblea Legislativa dal Presidente Stefano Bonaccini, il DEFR definisce le linee e gli obiettivi politico-strategici della Giunta riferiti al quinquennio di governo, li collega alle missioni e ai programmi di bilancio e, così come definito dal legislatore nazionale, i suoi contenuti programmatici costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le future azioni della Regione.

In applicazione del decreto legislativo n.118/2011, il DEFR diventa il principale strumento della programmazione finanziaria della Regione, i cui obiettivi possono essere riassunti nel seguente modo:

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE - PERCORSO VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA:

La Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale quale pilastro al centro della sua azione di governo, nel contesto dell'impegno ad allineare le politiche della Regione agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, con la firma di un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima si intende condividere con tutti gli attori del sistema territoriale regionale, istituzioni ed Enti Locali, mondo produttivo, sindacale e delle professioni, Terzo Settore, ABI, Ufficio scolastico regionale, università e ricerca gli obiettivi ambiziosi della neutralità carbonica entro il 2050 e la transizione al 100% di energie rinnovabili al 2035.

AREA TEMATICA – OBIETTIVI A CAPO DELLA PRESIDENZA:

1. Semplificazione amministrativa, organizzativa e strutturale con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale e dei servizi pubblici e per la tutela dei diritti della collettività, anche in risposta alla straordinaria emergenza sanitaria. Tutte le azioni di semplificazione che hanno un impatto sugli Enti Locali, comunque, verranno assunte a seguito di confronti e accordi con il sistema degli Enti Locali (UPI-ER e ANCI-ER) e con il C.A.L.
2. La ricostruzione nelle aree del sisma, perseguire con il massimo impegno il processo di ricostruzione dei territori danneggiati dal sisma del 2012, dall'alluvione e dalle trombe d'aria di cui al DL 74/2014, mantenendo la prospettiva temporale del 2022 per la conclusione sostanziale dei cantieri di abitazioni e imprese, supportando gli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale.
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (lr 18/2016), interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole mirati alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fatti corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
4. Polizia locale (lr 24/2003), attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori.
5. Area sicurezza urbana (lr 24/2003) attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale, in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.
6. Cultura della pratica sportiva di base, gli Enti locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi strategici per l'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio.



AREA TEMATICA – CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA:

7. Sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'agenda 2030, l'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo. Gli Enti Locali sono coinvolti nel processo partecipativo attraverso il Patto per il lavoro e per il clima - Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, e ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 si dotano di strumenti coerenti in grado di contribuire alla realizzazione della Strategia Regionale.
8. Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie, finalizzata a sostenere le azioni territoriali per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che ad una nuova utenza. La titolarità della gestione di questi servizi è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini.
9. Valorizzazione del terzo settore, significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di welfare di comunità.
10. Politiche educative per l'infanzia, garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati.
11. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale, verrà posta particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate quali i senza dimora, le comunità rom e sinti, le persone in esecuzione penale.
12. Sostenere il diritto alla casa, garantire un più equo e diffuso diritto alla casa nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni.
13. Raccordo con l'unione europea, diffusione della conoscenza sulle politiche e programmi dell'UE, promozione di rapporti degli Enti Locali con le Istituzioni, gli Organi e le Agenzie dell'UE, coinvolgimento in iniziative e reti europee, assistenza nella ricerca di partenariati per la progettazione europea.
14. Politiche per l'integrazione, raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della LR 5/2004.
15. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro, valorizzazione dei giovani anche nelle istituzioni. Più opportunità, più competenze, più servizi per i giovani.

AREA TEMATICA – BILANCIO, PERSONALE, PATRIMONIO, RIORDINO ISTITUZIONALE:

16. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale, grave situazione creatasi a causa della diffusione del virus COVID-19. Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Province, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni.
17. Nuova stagione di investimenti, un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio.
18. Una nuova governance istituzionale, processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di governance degli Enti Locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.
19. Integrità trasparenza, semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione.
20. Sostegno ai processi partecipativi (lr 15/2018), aumentare la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi



decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa.

21. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini.
22. Rilancio del pubblico impiego, facilitare il ricambio generazionale e la trasformazione digitale.

AREA TEMATICA – SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE:

23. Misure per il rilancio dell'economia, azioni in grado di fornire sicurezza ai cittadini e alle imprese, e al contempo riprendere il percorso di crescita, dedicando ancora più attenzione alla sicurezza, alla digitalizzazione, alla qualità della formazione, del lavoro e delle relazioni industriali.
24. Lavoro, competenze e formazione, garantire servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, per salvaguardare la produzione e i posti di lavoro delle aziende in crisi, per rafforzare le competenze delle imprese e di chi è occupato, per promuovere qualità, salute e sicurezza, contrastando l'affermarsi di forme di lavoro e di impresa che violano i diritti dei lavoratori e le regole della concorrenza.
25. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere.
26. Energie rinnovabili, economia circolare e plastic-free.
27. Rilanciare l'edilizia, settore che sempre più deve essere orientato alla riqualificazione urbana, alla qualità energetica degli edifici, all'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati.

AREA TEMATICA – MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO:

28. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid, ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche, aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento, opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure.
29. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio, contributi per progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei.
30. Garantire la sostenibilità del sistema dei trasporti durante e dopo l'emergenza Covid-19, Fondi destinati allo sviluppo di progetti di mobilità sostenibile e riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico
31. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario.
32. Promuovere lo sviluppo del Porto di Ravenna.
33. Promuovere lo sviluppo della navigazione interna, sviluppo economia, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, sviluppo del turismo fluviale possibile decongestionamento del traffico stradale dai mezzi pesanti con conseguente minor incidentalità e minor usura delle infrastrutture stradali.
34. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale, miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico, miglioramento dell'accessibilità del territorio, miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci.
35. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci.
36. Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale.
37. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani.
38. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.



AREA TEMATICA – POLITICHE PER LA SALUTE:

39. La programmazione economico-finanziaria delle aziende sanitarie nel contesto dell'epidemia Covid-19: dall'emergenza sanitaria alla ripresa delle attività.
40. Tracciamento dei contatti covid positivi attraverso piattaforma big data.
41. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue performance alle nuove necessità assistenziali, puntuale integrazione tra CTSS e pianificazione sanitaria regionale.
42. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale.
43. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza, attivazione di processi di empowerment individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali.
44. Maggiori servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari.
45. Facilitazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, collaborazione con le Conferenze sociali territoriali e le parti sociali per la condivisione degli interventi e sul monitoraggio dei risultati attesi.
46. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute, costruzione di reti e alleanze per lo sviluppo di interventi partecipati e intersettoriali che declinino a livello territoriale un quadro organico di azioni di prevenzione e promozione della salute con il più ampio coinvolgimento della società.
47. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura, attivazione di processi di empowerment individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali.
48. Una nuova stagione di investimenti in sanità.
49. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del servizio sanitario regionale, il sistema delle gare regionali viene messo a disposizione anche degli Enti Locali del territorio. I Comuni possono infatti aderire alle convenzioni quadro stipulate dall'Agenzia Intercent-ER e utilizzare il mercato elettronico regionale per le acquisizioni di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, nonché la piattaforma per lo svolgimento di autonome procedure di gara.
50. Qualificare il lavoro in sanità, lo sviluppo, l'incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell'attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull'accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali.
51. Ricerca sanitaria.
52. Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità.
53. Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici.

AREA TEMATICA – CULTURA E PAESAGGIO:

54. Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia, in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità, l'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali.
55. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro, sostenibilità finanziaria delle progettualità di Comuni e delle Unioni di Comuni che coinvolgano attivamente i giovani.
56. Incremento consumi culturali, realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi.
57. Accendiamo le luci sui luoghi della memoria e costruiamo la pace, valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella compartecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni.
58. Riordino della legislazione e delle agenzie regionali.



AREA TEMATICA – MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITÀ:

59. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisionalità locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica.
60. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane, lo sviluppo di strategie locali, che si accompagna alla costruzione di una struttura di governance locale, ha fatto emergere la necessità di un rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali e in particolare delle Unioni di comuni coinvolte.
61. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste, potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale.
62. Promuovere la tutela della biodiversità.
63. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana, nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17, basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana.
64. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità.

AREA TEMATICA – AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA:

65. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità ed economia circolare.
66. Territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese.
67. Sostenibilità dei sistemi produttivi e contrasto ai cambiamenti climatici, ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, ridurre gli apporti chimici e minimizzare dispersioni ed emissioni di gas climalteranti in atmosfera dando continuità e rafforzando le politiche già intraprese nel precedente mandato.
68. Promuovere la disponibilità di acqua e ottimizzare i consumi idrici in agricoltura.
69. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica, ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.
70. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica, gestione delle risorse acquatiche vive che consenta il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica.
71. Conoscenza, innovazione e semplificazione, diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica.

AREA TEMATICA – AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE:

72. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori, coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale.
73. Innovare il sistema di protezione civile, gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni.
74. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni.
75. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi, coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali.



76. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque.
77. Migliorare la qualità dell'aria, i Comuni sono tenuti a dare attuazione alle azioni previste nel PAIR 2020 ed a quelle contenute nelle norme regionali integrative.
78. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati, processo partecipativo attivato nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (PRBAI) di cui all' articolo 34 della LR 16/2017 e si dotano degli atti e degli strumenti necessari all'attuazione del Piano.
79. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità.
80. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori.

AREA TEMATICA – SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE:

81. Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica, aiutare gli Enti Locali a garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto di libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie.
82. Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria, aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque.
83. Ricerca ed alta formazione, aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale.
84. Agenda digitale, supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una Community Network degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione.
85. Cittadinanza digitale, razionalizzazione e qualificazione della spesa formativa degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie.
86. Trasformazione digitale della PA, sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un network di scambio di best practice. Gestione efficace del lavoro Smart e degli spazi di lavoro anche alla luce delle esigenze dettate dalla gestione della Pandemia.



2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione del comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI ammonta al 31/12/2019 a 5.436. La tabella sottostante rappresenta il Bilancio demografico per l'anno 2019:

ANNO NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE M/F
2019	15	7	22
2018	24	12	36
2017	9	19	28
2016	10	17	27
2015	20	15	35
2014	12	17	29
2013	17	21	38
2012	23	27	50
2011	20	18	38
2010	16	15	31
2009	29	20	49
2008	26	15	41
2007	28	19	47
2006	20	19	39
2005	17	21	38
2004	22	15	37
2003	11	18	29
2002	14	24	38
2001	26	15	41
2000	21	26	47
1999	26	10	36
1998	32	20	52
1997	22	30	52
1996	30	24	54
1995	24	17	41
1994	23	20	43
1993	14	25	39
1992	24	25	49
1991	25	22	47
1990	22	28	50
1989	26	17	43
1988	28	25	53
1987	30	22	52
1986	29	31	60
1985	30	26	56
1984	19	20	39
1983	28	33	61



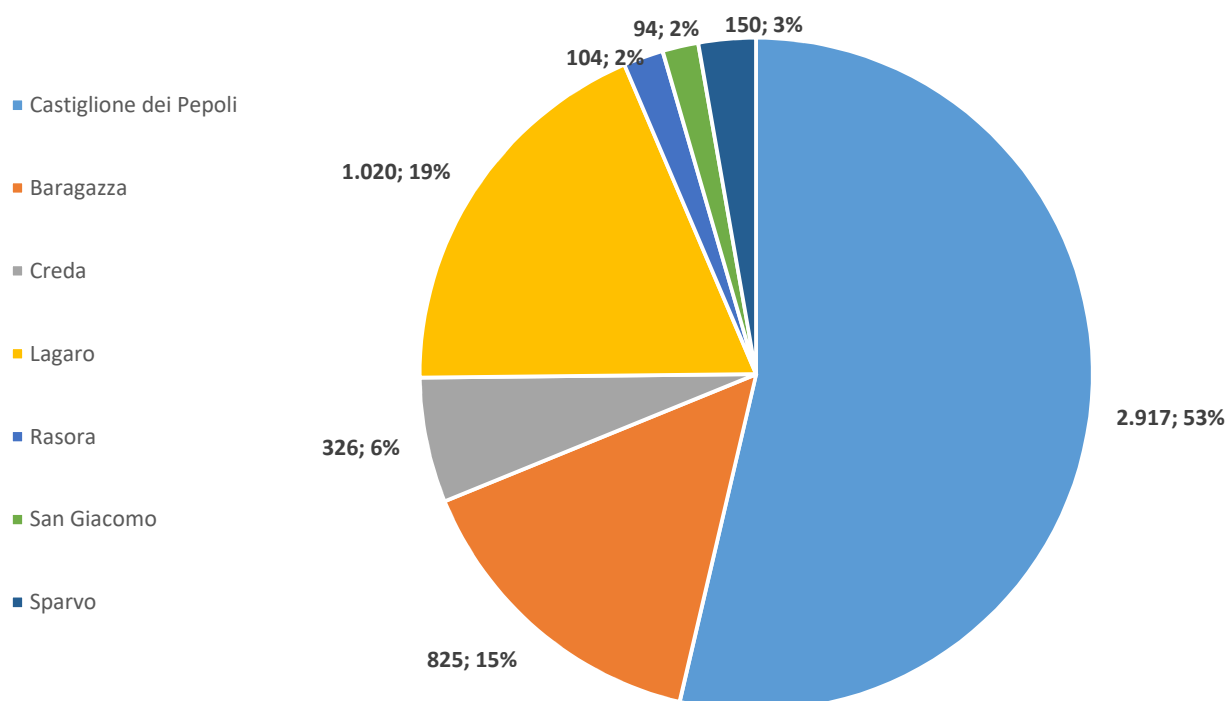
1982	26	24	50
1981	33	26	59
1980	33	28	61
1979	35	39	74
1978	38	39	77
1977	35	29	64
1976	30	29	59
1975	42	44	86
1974	42	35	77
1973	44	40	84
1972	42	42	84
1971	34	59	93
1970	47	44	91
1969	45	45	90
1968	40	54	94
1967	59	53	112
1966	53	35	88
1965	48	47	95
1964	54	45	99
1963	43	33	76
1962	31	39	70
1961	34	43	77
1960	44	46	90
1959	43	39	82
1958	47	34	81
1957	38	42	80
1956	38	36	74
1955	42	42	84
1954	38	42	80
1953	55	33	88
1952	40	48	88
1951	26	35	61
1950	42	48	90
1949	44	35	79
1948	49	52	101
1947	38	44	82
1946	49	40	89
1945	37	35	72
1944	35	26	61
1943	21	23	44
1942	29	34	63
1941	24	26	50
1940	32	31	63
1939	24	32	56



1938	27	28	55
1937	14	30	44
1936	22	18	40
1935	17	31	48
1934	16	21	37
1933	12	22	34
1932	7	19	26
1931	11	19	30
1930	7	12	19
1929	9	17	26
1928	10	21	31
1927	5	15	20
1926	2	9	11
1925	1	8	9
1924	2	6	8
1923	0	6	6
1922	0	3	3
1921	0	1	1
1920	0	3	3
1919	0	0	0
1918	0	0	0
1917	0	0	0
1916	0	0	0
1915	0	0	0
1914	0	0	0
1913	0	0	0
1912	0	0	0
1911	0	0	0
1910	0	0	0
1909	0	0	0
1908	0	0	0
totale	2.697	2.739	5.436



Popolazione per Frazione Geografica





2.2.2 IL TERRITORIO

La Città di CASTIGLIONE DEI PEPOLI si estende sul territorio con una superficie di 66 chilometri quadrati e le caratteristiche del territorio sono riassunte nella tabella sottostante:

Superficie (kmq)	66
-------------------------	----

	Laghi	Torrenti
Risorse Idriche	2	3

	Statali	Provinciali	Comunali	Vicinali	Autostrade
Strade (km)	0	16	139	31	28

	Si	No
Piani e Strumenti Urbanistici Vigenti:		
Piano regolatore adottato		X
Piano regolatore approvato	X	
Programma di fabbricazione		X
Piano edilizia economica e popolare		X

	Si	No
Piani Insediamenti Produttivi:		
Industriali		X
Artigianali	X	
Commerciali		X

	Si	No
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti ((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95)		X





2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

La realtà commerciale può essere così sintetizzata:

- n. 71 esercizi di vicinato (negozi fino a 150 mq alimentari e non alimentari)
- n. 44 pubblici esercizi + 3 in sede autostradale (bar / caffetterie e ristoranti pizzerie con la normativa attuale sono accorpati nell'unica categoria di pubblici esercizi);
- n. 9 medie strutture di vendita;
- n. 0 agenzie di viaggio;
- n. 12 acconciatori;
- n. 4 saloni di estetica;
- n. 3 lavasecco;
- n. 4 distributori di carburante + 3 in sede autostradale;
- n. 46 occupati (su 58 istituiti) posteggi mercatali durante il mercato settimanale che si svolge il mercoledì mattina presso la Piazza Libertà;

Urbanisticamente, troviamo diverse zone artigianali e industriali situate alla periferia del paese, che completano con le numerose ditte una città che fin dalle origini era prevalentemente di carattere agricolo.

Con il D.L. N.34/2020 (c.d. "DecretoRilancio") ed il successivo D.L. n.104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") è prevista l'esenzione del canone di occupazione suolo pubblico per tutte le attività di pubblico esercizio (bar, trattorie, pizzerie e ristoranti) dal 1 maggio 2020 al 31 dicembre 2020 comprendente altresì l'esonero per il medesimo periodo anche per le nuove concessioni ed autorizzazioni di suolo pubblico, nonché per gli ampliamenti.

In sede di conversione del D.L. n.34/2020 l'esonero è stato esteso anche ai titolari di concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche (mercato settimanale) ma per il solo periodo dal 1 marzo al 30 aprile.



2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 117 del 15.11.2019, avente per oggetto *"Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2020/2021"*, così come modificato con atti di Giunta n° 20 del 25.02.2020 e 77 del 18.08.2020 è stata effettuata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022. E' in corso di predisposizione la nuova programmazione 2021-2023.

L'attuale modello organizzativo dell'Ente definito sulla base del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, aggiornato da ultimo nel 2013, è articolato sulla scorta della AREE delle posizioni organizzative, che lo stesso Regolamento declina come segue:

- ✓ AREA ECONOMICO FINANZIARIA
- ✓ AREA SERVIZI GENERALI, SERVIZI SOCIALI E ALLA PERSONA
- ✓ AREA SICUREZZA E VIGILANZA
- ✓ AREA TERRITORIO E SVILUPPO
- ✓ AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E SCOLASTICI

Tale modello, sub-articolato in servizi corrispondenti alle strutture cui sono assegnati i processi funzionali facenti capo all'area, necessita oggi di essere aggiornato alla luce delle condizioni (interventi rilevanti di modernizzazione amministrativa) e delle manutenzioni (azioni di sostegno agli interventi di cambiamento più significativi) che hanno interessato la p.a. e il sistema delle autonomie locali, in particolare, nell'ultimo periodo.

Da un lato, la spinta, oggi in recessione, finalizzata ad individuare l'ambito ottimale per l'adeguato svolgimento delle funzioni amministrative a livello territoriale e quindi a sostegno delle modalità di svolgimento associate delle stesse (d.l. 78/2010; L.R. 21/2012; L. 56/2014; L.R. 13/2015). In questo ambito si collocano le deleghe di funzioni e servizi all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e quindi la necessità di definire compiutamente, dopo un lustro di attività, l'impatto che tali scelte hanno determinato sull'assetto organizzativo dell'Ente.

Dall'altro i recenti provvedimenti finalizzati al superamento delle vecchie logiche di programmazione del personale finalizzati a promuovere la definizione dei fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie.

Tale processo deve contemplare, perciò, l'eventuale ripensamento anche degli assetti organizzativi. Il legislatore è più volte intervenuto in materia richiamando criteri basilari con riferimento all'organizzazione delle amministrazioni pubbliche. Tali criteri, desumibili dalle misure già previste dall'articolo 2, comma 10, del d.l. 95/2012, valgono ancora oggi e indirizzano le amministrazioni verso la:

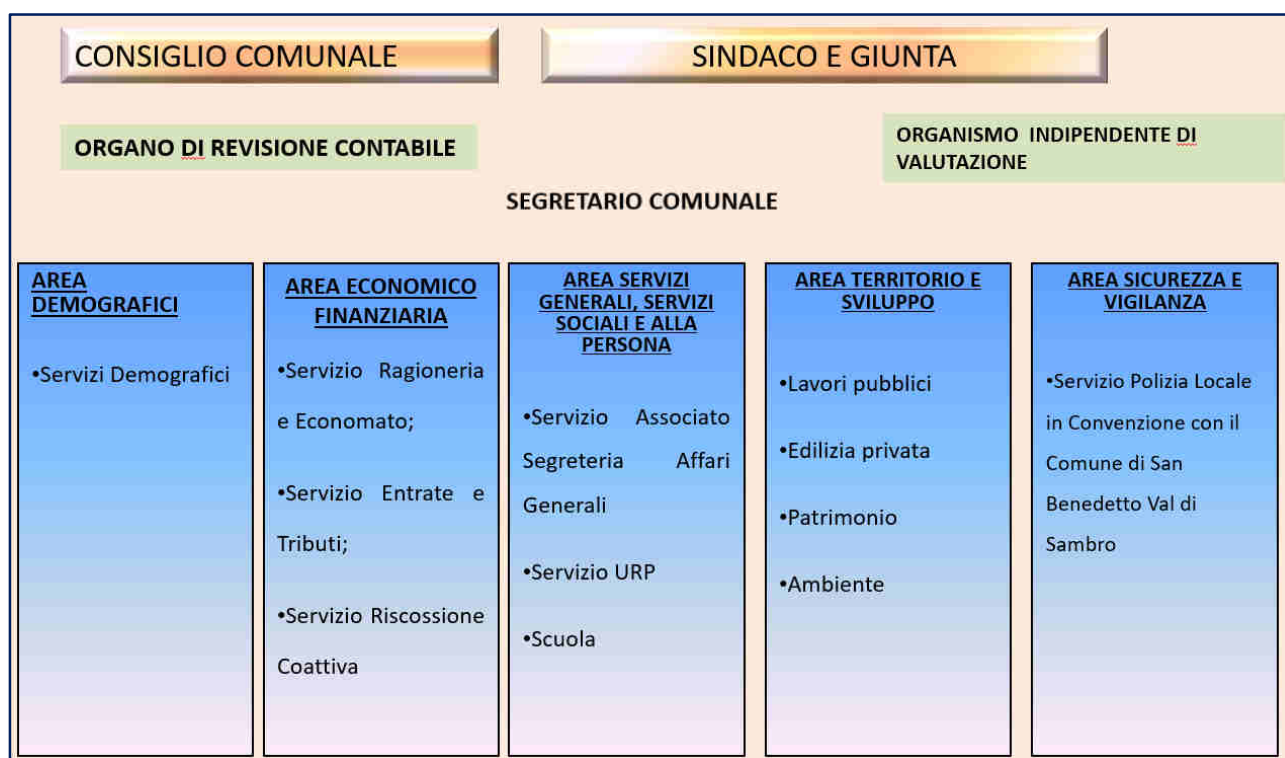
- ✓ concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni;
- ✓ riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo;
- ✓ rideterminazione della rete periferica su base regionale o interregionale;
- ✓ unificazione, anche in sede periferica, delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni;
- ✓ conclusione di appositi accordi tra amministrazioni per l'esercizio unitario delle funzioni di cui al punto precedente, ricorrendo anche a strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica e all'utilizzo congiunto delle risorse umane;
- ✓ dimensionamento del personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) e



valutazione dei vantaggi di efficienza derivanti dalla digitalizzazione dei processi di back-office e di front-office.

A questo si aggiungano le riflessioni in corso intorno al ruolo centrale del segretario comunale all'interno dei piccoli Comuni, oscillanti tra le preoccupazioni correlate alla grave carenza di figure destinate ad operare nei comuni di minore dimensione demografica, e le difficoltà per i piccoli comuni di sostenerne interamente il costo, sino alla definizione del ruolo all'interno dell'apparato organizzativo dell'Ente (da un parte si ricordano i tentativi di superamento della figura attraverso il dirigente apicale unico; dall'altra la nuova valorizzazione del ruolo prevista dalla preintesa del CCNL area dirigenza comparto Funzioni Locali). In questo senso sarà opportuno rimodulare l'assetto organizzativo dell'Ente per prendere atto dei percorsi realizzati e delle trasformazioni in atto, garantendo contestualmente la semplificazione dei processi organizzativi e la flessibilità delle strutture, per rispondere efficacemente alle politiche di governo ed ai nuovi bisogni ed alle esigenze della cittadinanza.

L'attuale situazione organizzativa del Comune di Castiglione dei Pepoli è così rappresentata:



Risultano delegate all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese le seguenti funzioni e servizi:

FUNZIONI/SERVIZI ASSOCIATI	
1	Gestione del Personale
2	SUAP
3	Protezione Civile
4	Servizi Informatici
5	Ufficio Associato di Comunicazione istituzionale e Ufficio Stampa
6	Sportello Energia
7	Servizio associato Supporto Affari Generali
8	Promozione culturale e turistica
9	Servizi sociali - Progettazione e Gestione del Sistema Locale dei Servizi Sociali ed Erogazione delle Relative Prestazioni ai Cittadini (L.R. 12/2013):



	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Sociale territoriale
	<ul style="list-style-type: none">• Area per la non autosufficienza
	<ul style="list-style-type: none">• Area del bisogno abitativo
	<ul style="list-style-type: none">• Area Famiglia minori e vulnerabilità sociale;
	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento pedagogico
	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Sociale Professionale
	<ul style="list-style-type: none">• Sportello Assistenti familiari
10	Ufficio di Piano Distretto di Committenza e Garanzia di Porretta Terme
11	Difesa del suolo
12	Sportello Sismica
13	Centrale Unica di Committenza
14	Vincolo idrogeologico
15	Agricoltura e forestazione



2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA

La consistenza dei dipendenti in servizio presso il Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI emerge dall'allegato di cui alla delibera di n. 117 del 15.11.2019, avente per oggetto "Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019/2020/2021", così come modificato con atti di Giunta n° 20 del 25.02.2020 e 77 del 18.08.2020.

Le Risorse Umane del Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI, pertanto, sono così rappresentate:

Profilo Professionale	Cat.	N.	AREA TERRITORIO E SVILUPPO
OPERATORE SERVIZI AUSILIARI	A	1	
OPERATORE TECNICO	B	6	
OPERATORE TECNICO - AMMINISTRATIVO	B3	3	
ISTRUTTORE - ISTRUTTORE TECNICO	C	5	
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	1	
TOTALE AREA		16	
Profilo Professionale	Cat.	N.	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA
ISTRUTTORE	C	6	
ISTRUTTORE DIRETTIVO	D	1	
TOTALE AREA		7	
Profilo Professionale	Cat.	N.	AREA SICUREZZA E VIGILANZA
AGENTE DI PM - SOTTOUFFICIALE DI P.M.	C	4	
COMANDATE P.M. / VICE COMANDANTE P.M.	D		
TOTALE AREA		4	
Profilo Professionale	Cat.	N.	AREA DEMOGRAFICA E STATISTICA
OPERATORE AMMINISTRATIVO/CONTAB.	B3	1	
ISTRUTTORE	C	1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO	D		
TOTALE AREA		2	
Profilo Professionale	Cat.	N.	AREE SERVIZI GENERALI E ALLA PERSONA
OPERATORE AMMINISTRATIVO	B	5	
ISTRUTTORE - ISTRUTTORE TECNICO	C	3	
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D		
TOTALE AREA		8	

Riepilogando, la dotazione organica del Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI è la seguente:



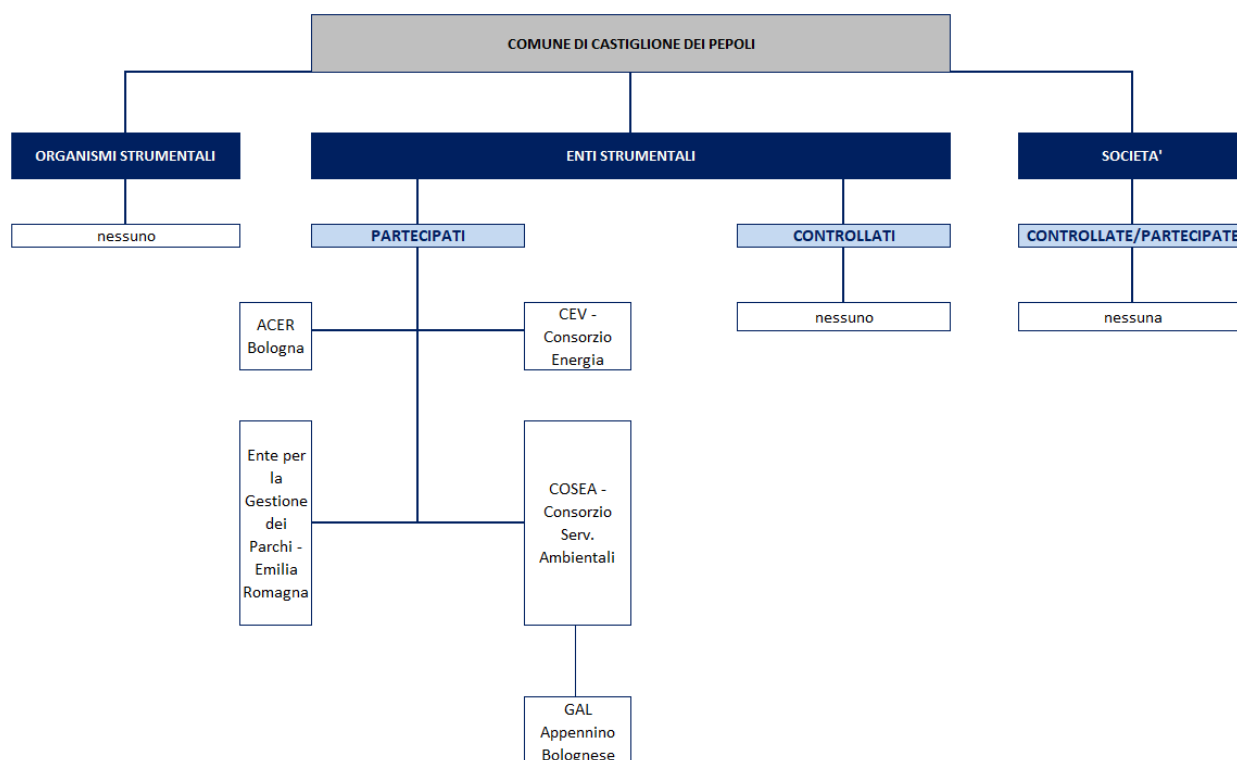
Categoria	Dotazione Organica	In Servizio
A	1	1
B	9	9
B3	5	5
C	19	19
D	3	3
totale	37	37



2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 23.10.2020 è stato definito il c.d. Gruppo Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI, così come previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 ex art. 3 decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

Il comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI detiene le seguenti partecipazioni:



Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato¹, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno, di seguito, illustrati.

¹ Cfr. par. 8.1: “[...] Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. [...]”



2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (SeS) espone le linee programmatiche di mandato della giunta insediata, suddividendole per temi, obiettivi strategici e missione di riferimento. L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP è pari a quello del mandato amministrativo stesso. Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dell'organo politico:

TEMI STRATEGICI	CODICE
RIPARTIRE DAL BENE COMUNE	0001
L'AMBIENTE, IL NOSTRO PIU' GRANDE BENE COMUNE	0002
SVILUPPO PER IL BENE COMUNE	0003
LA CURA DELLA PERSONA COME BENE COMUNE	0004
EDUCARE AL BENE COMUNE	0005
PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI	0006

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE IN UN APPENNINO CHE CAMBIA

Ogni proposta di sviluppo deve tenere insieme ambiente, innovazione e sostenibilità. Occorre continuare a creare condizioni che favoriscano nuovi tipi di attività e che salvaguardino l'esistente.

Il Comune non deve sostituirsi ai privati, ma sostenere chi decide di investire qui.

L'intesa per il rilancio del centro ENEA del Brasimone, che ci ha visto fra i protagonisti, è una luce che si accende sul nostro futuro: l'impegno delle parti è quello di investire nei prossimi 5 anni fino a 100 milioni di euro ed arrivare a nuove assunzioni fino ad oltre 80 unità, a cui aggiungere un indotto molto interessante. Il nostro compito sarà vigilare per avere il maggior beneficio possibile dal punto di vista economico e occupazionale, istituendo anche un tavolo specifico con le imprese del territorio.

Intendiamo inoltre sottoscrivere un accordo con Enea per incentivare i futuri nuovi assunti a risiedere in zona.

La riduzione del Digital Divide è un'operazione fondamentale sia per le aziende che per i residenti.

I lavori di posa della fibra ottica nel nostro territorio sono iniziati, anche grazie all'accordo sottoscritto con CEDAC, e a breve avremo la connessione con banda larga e ultralarga in tutto il Comune. Potremmo essere così più attrattivi anche per chi desidera vivere lontano dalla città ma ha necessità di connessione adeguata a poter lavorare.

Un esempio virtuoso che va in questa direzione è stato la nascita del Coworking, presso Officina 15, che permette a diversi ragazzi di poter rimanere a vivere e lavorare in montagna: vogliamo continuare ad investirci per farlo crescere ulteriormente.

La connessione non deve essere solo digitale: i collegamenti viari rappresentano ancora un'ossatura importante della nostra zona. Oltre al preesistente tratto A1 (ora Panoramica), con la messa in funzione della Variante di Valico e l'apertura del casello di Badia, le potenzialità della nostra zona sono aumentate.

Nei prossimi anni saranno realizzate due importanti nuove strade, che apriranno possibili sviluppi legati anche alla creazione di aree destinate a insediamenti produttivi:

- Collegamento diretto fra Roncobilaccio e Bruscoli;
- Collegamento diretto fra Sparvo e il casello di Badia;

Il trasporto ferroviario è l'altro pilastro della nostra mobilità: la Città Metropolitana di Bologna ha condiviso con noi la necessità di approfondire la possibilità di realizzare una stazione ferroviaria sotterranea a Castiglione (Ca' di Landino o altro sito).

Verrà così realizzato uno studio di fattibilità. Sappiamo benissimo quanto il risultato sia molto difficile da raggiungere, ma aver posto il problema e fatto nascere una discussione a livello metropolitano è il passaggio necessario per proseguire con gli approfondimenti.

Contestualmente ci muoveremo su tre obiettivi specifici che riguardano la stazione di S. Benedetto-Castiglione dei Pepoli:

- Aumento dei posti auto nel parcheggio antistante la stazione;



- Aumento dei treni diretti da e per Bologna (riducendo così di molto i tempi di percorrenza);
- Istituzione di una corsa “di mezzanotte” da Bologna.

PER UN TURISMO RESPONSABILE CHE VALORIZZI CIO' CHE SIAMO

I modelli di offerta turistica sono drasticamente cambiati negli anni e noi dobbiamo cambiare con essi. Occorre creare offerte partendo dalla Città di Bologna e identificandoci in una zona ben precisa: l'Appennino bolognese. Il turismo più in crescita è quello esperienziale (verde, slow, sportivo, etc.) e si sposa perfettamente con le nostre caratteristiche.

Il progetto più importante nato negli ultimi tempi in appennino è il cammino La Via della lana e della Seta: ne siamo stati i principali promotori e oggi Castiglione ne è capofila. Il suo sviluppo e la sua crescita coincideranno con l'aumento delle opportunità economiche e occupazionali per il nostro territorio. La previsione è quella di arrivare a diverse migliaia di presenze l'anno, così da sostenere le strutture ricettive attuali e favorire la nascita di nuove possibilità (incentivando la ristrutturazione di case sfitte).

Un'area particolarmente interessante su cui sviluppare nuove progettualità è la Valle del Gambellato; già un primo progetto, sempre legato al turismo slow, vedrà il suo sviluppo nei prossimi anni. Mater Dei è un cammino religioso che collega i principali santuari Bolognesi fra i quali Bocca di Rio sarà una tappa fondamentale (e con esso Baragazza).

un altro settore in grande espansione è il cicloturismo. L'euro velo 7, che collegherà Olso a Malta, si appresta a diventare il più grande progetto europeo di questo tipo. La città metropolitana di Bologna ha dato incarico di realizzare un primo studio di fattibilità per realizzare una parte del percorso che collegherà Bologna a Prato passando da Lagaro e Castiglione.

Azioni interessanti saranno quelle sui marchi di origine dei prodotti locali: identificarli meglio può migliorare l'attrattività e creare una rete di produttori interessante.

Abbiamo già dato origine al marchio DeCO per lo zucchero castiglione.

Vogliamo proseguire su questo percorso valorizzando un prodotto unico e ben identificabile con il nostro territorio, in particolare la valle del Gambellato: il tortello di patate.

La Via della lana e della Seta sta diventando poi un marchio molto riconoscibile: daremo il via ad una rete di piccoli produttori locali (dei paesi attraversati dalla via) che si frangeranno di questo marchio per stabilire un proficuo rapporto di promozione e sostegno reciproco.

Il buon cibo e le nostre tradizioni sono un tesoro inestimabile da salvaguardare e promuovere.

Vogliamo realizzare, con una collaborazione pubblico-privato, una Scuola di Cucina tradizionale.

La nostra cucina è uno dei nostri punti di forza: non va dispersa per non perdere un know-how fondamentale e può diventare un interessante prodotto turistico con soggiorni legati alla scoperta del territorio, alle sue tradizioni e ai suoi sapori.

I nuovi modelli di sviluppo e di fruizione dei servizi devono trovare risposta in una riforma urbanistica adeguata. Recependo le direttive regionali dobbiamo arrivare sempre più al consumo zero di nuove superfici e riqualificare e rigenerare l'esistente, integrando i progetti con interventi per la produzione di energia rinnovabile.

PER UN'URBANISTICA PARTECIPATA

RIGENERAZIONE CASTIGLIONE:

La nostra strategia di rigenerazione del centro del capoluogo è stata premiata come una delle migliori in Regione. La strategia prevede:

- Conversione della Ex Casa protetta in un parcheggio e area verde che collegherà meglio Via Fiera col Centro del paese;
- Riqualificazione dei marciapiedi e dell'arredo urbano di Via Fiera (in parte liberata dalle auto), Via Pepoli e Via Aldo Moro;
- Realizzazione di un parco pubblico nell'attuale Piazza Marconi (belvedere), collegato al Parco della Rimembranza;
- Completamento del centro polifunzionale (servizi sociali);



- Ristrutturazione dell'ex cinema (già avviata);

Con questa strategia si potranno così dare risposte concrete e realistiche a diversi temi:

- Migliorare l'accesso all'ospedale;
- Migliorare la sicurezza della viabilità in Via Fiera;
- Migliorare l'accessibilità pedonale per residenti e utenti;
- Aumentare gli utenti dei servizi commerciali e turistici;
- Realizzare finalmente un'area verde nel centro al paese;

RIGENERAZIONE VALLE DEL GAMBELLATO:

Anche qui sono stati fatti laboratori di progettazione partecipata con i cittadini per definire una strategia generale di interventi.

Roncobilaccio (lavori legati alla Variante di Valico):

- Realizzare marciapiedi in Via del Casello
- Completare area verde attrezzata
- Realizzazione nuovo ponte sul Gambellato

Baragazza:

- Riqualificazione del centro storico
- Realizzazione di un parcheggio auto e pullman alla Casellina
- Riqualificazione passaggio pedonale Ca' di Milani collegato alla Casellina
- Riqualificazione Via Lastra
- Riqualificazione Campeggio e Vivaio Cottede attraverso bandi pubblici per la loro gestione.
- Favorire accordo per anticipare metanizzazione.
- Migliorare l'estetica e la fruizione del centro storico
- Integrare le attività di carattere turistico
- Riorganizzare cassonetti e parcheggi

San Giacomo:

- Riqualificare l'ingresso del paese
- Rigenerare le ex scuole e i suoi spazi esterni (creando un giardino pubblico).
- Migliorare la fruibilità degli spazi pubblici
- Creare uno spazio idoneo all'accoglienza turisti.

Il prossimo ciclo di laboratori partecipati per individuare una strategia complessiva, fatta di interventi e azioni, riguarderà il Centro di Lagaro: valorizzare la piazza e la parte storica, sostenere il commercio e le altre attività presenti.

Inoltre, vista anche l'espansione a monte del paese, verranno approfondite possibili soluzioni per migliorare la viabilità di Via Casoni.

Sempre a Lagaro, prendendo spunto da iniziative simili avviate a San Benedetto Val di Sambro, stipuleremo accordi con agenzie immobiliari cittadine per cercare di attrarre studenti e non solo da Bologna, poiché con la crescita esponenziale del turismo è esploso il problema alloggi. Crediamo sia interessante sperimentare questa strada e Lagaro ha tutte le caratteristiche per essere un paese ideale per questo scopo, essendo vicino alla stazione e avendo ancora un buon numero di servizi.

Non solo i paesi più grandi necessitano di riqualificazioni e rigenerazioni urbane.

Oltre al giardino a Rasora (già finanziato e in parte progettato), vogliamo approfondire tutte le soluzioni per dotare Sparvo di un parcheggio che serva meglio il centro.



I progetti turistici che stanno crescendo o che arriveranno creeranno effetti positivi anche sui borghi più piccoli (Monte Baducco, Cà d'Onofrio, Spianamento).

Ai Bagucci, dove passa la Via della Lana e della Seta vogliamo ripristinare la fontana e riqualificare la piazzetta del paese.

Creda non necessita di grandi interventi ma di un miglioramento della rete fognaria, della manutenzione strade, di implementazione dell'illuminazione pubblica e di un riordino dei cassonetti dei rifiuti.

EDILIZIA PRIVATA:

Per incentivare lavori di ristrutturazione, utili non solo a riqualificare il patrimonio esistente ma anche mantenere un'economia legata all'artigianato da noi particolarmente importante, occorre adottare misure specifiche.

Oltre a costruire accordi con associazioni di categoria e istituti di credito, al fine di promuovere e incentivare la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato esistente. Intendiamo adottare misure specifiche:

- Sgravi fiscali per chi decide di ristrutturare casa;
- Azzeramento dei contributi di costruzione per chi riqualifica dal punto di vista del risparmio energetico e per chi restaura abitazioni nei centri storici.

Un problema presente e molto sentito è la mancanza di loculi disponibili nei cimiteri comunali. A Lagaro è già stato finanziato l'ampliamento del cimitero per realizzare circa 70 nuovi loculi.

Seguirà l'ampliamento del cimitero di Baragazza, di Creda e del Capoluogo. A Castiglione poi continueremo con gli interventi, in accordo ai privati, di ristrutturazione delle cappelle monumentali.

PER UN TERRITORIO DA PROTEGGERE E VALORIZZARE

Il contesto ambientale in cui è inserito il nostro territorio è sicuramente un punto di forza, di pregio e di attrazione per le città a noi vicine. L'inquinamento rende le città ogni anno sempre più invivibili e il nostro Comune potrebbe essere una risposta a tutti quei cittadini che decideranno di costruire e far crescere le loro famiglie in un contesto salubre.

Negli anni però il nostro territorio ha subito grandi trasformazioni legati principalmente ai cambiamenti socio-economici che hanno causato un netto abbandono delle aree rurali e boschive.

Questo ha innescato svariate problematiche di carattere ambientale una su tutte è il dissesto idrogeologico: in questi anni importanti interventi sono stati messi in campo, ma resta ancora molto da fare.

I principali progetti che vedranno la loro realizzazione nei prossimi anni sono quello in zona Castellaccio nel capoluogo (ad opera della Regione) e al Serraglio di Baragazza (ad opera dell'Unione dei Comuni).

AGRICOLTURA:

Fare agricoltura in montagna sta diventando sempre più difficile. Oltre a cercare di modificare le politiche sovracomunali a riguardo (nazionali, regionali ed europee), che riconoscano l'unicità della nostra situazione, vanno incentivate e promosse filiere locali al fine di tutelare le produzioni presenti in zona.

Progetto molto interessante da sostenere con tutte le istituzioni è la nascita del bio-distretto dell'appennino bolognese.

LAGO DI SANTA MARIA:

Il "nostro" lago è sicuramente un sito strategico per promuovere al meglio il nostro territorio. Si trova lungo la Via della Lana e della Seta ed è inserito all'interno del Parco dei Laghi.

Oltre a meta di turismo, è un punto di ritrovo importante per le famiglie del nostro Comune.

Occorrerà quindi continuare ad investire per renderlo sempre più fruibile e attrezzato.

Tante sono le attività da potenziare a bordo lago, come la pesca tradizionale, il carp-fishing, mountain bike, hai-bike e attività di promozione territoriale, tra cui la più importante è senz'altrolagolandia.



Senza importanti investimenti di manutenzione del lago, in particolare la rimozione del fondo fangoso, rischiamo di trovarci, fra qualche anno in gravissime difficoltà. Ecco perché, insieme al Comune di Camugnano e alla Regione, abbiamo chiesto al gestore (ENEL) un piano di gestione che preveda importanti interventi di dragaggio del fondo.

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE:

I cambiamenti climatici ormai noti ci impongono di attrezzarci al meglio per affrontare in maniera sempre più efficace e puntuale ogni tipo di evento calamitoso.

In questi cinque anni abbiamo fatto passi da gigante, aggiornando e migliorando il nostro piano comunale e la rete di intervento: al prezioso e insostituibile lavoro dei vigili del fuoco e della Croce Rossa, si è aggiunta la neonata associazione di volontari di protezione civile. Oggi siamo più attrezzati per affrontare le emergenze, grazie alla disponibilità di nuovi mezzi e alla realizzazione di un Centro Operativo all'avanguardia, dotato di tutti gli strumenti necessari alla gestione delle fasi operative.

PROTEZIONE CIVILE:

- ISTITUZIONI, COMUNE, REGIONE, STATO
- FORZE DELL'ORDINE
- VIGILI DEL FUOCO
- CROCE ROSSA
- VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

UNA NUOVA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI:

È per tutti evidente che se non interveniamo con radicali politiche per diminuire la produzione di rifiuti nel giro di pochi anni ci troveremo letteralmente sommersi da questi. Per farlo il primo passo è certamente un processo di informazione e formazione in quanto è necessario trasmettere l'idea che la responsabilità e la cura del nostro ambiente è nelle nostre mani e che nel nostro piccolo possiamo in realtà fare molto.

Il servizio di gestione dei rifiuti passerà in questi mesi a nuovo gestore. Nei prossimi mesi occorrerà riorganizzare il servizio e la disposizione dei cassonetti in tutto il territorio.

Una azione che dovrà essere partecipata dai cittadini perché solo con la condivisione delle scelte si raggiungono obiettivi complessi. Potremo così finalmente mettere in campo azioni e progetti che vadano in maniera decisa e diretta verso obiettivi specifici:

- individuare progetti e programmi, attuabili ad esempio inizialmente nelle scuole e poi anche per i privati, per la produzione zero di rifiuti nell'ottica quindi delle politiche di sviluppo sostenibile incentivando riutilizzo e recupero;
- aumento della raccolta differenziata, inserendo anche tecnologie che premiano chi è più virtuoso, contenendo così la tassa rifiuti, arrivando alla tariffazione puntuale (pago quanto rifiuti produco);
- potenziamento del servizio di pulizia e spazzamento paesi. Negli ultimi 5 anni il servizio è senz'altro migliorato, ma va esteso e ampliato.



SERVIZI ALLA PERSONA:

Nel 2015 abbiamo dato vita all'Istituzione dei servizi sociali, educativi e culturali dell'Appennino Bolognese. Abbinare la cultura al sociale e all'educativa scolastica va nella direzione di considerare i servizi alla persona come un insieme coordinato e integrato di azioni volte a migliorare la vita dei cittadini. Servizi che devono 'parlarsi' e 'arricchirsi', perché la qualità della vita è l'elemento determinante della felicità di una comunità, ed è anche un fattore determinante per attrarre nuovi.

CULTURA:

In questi anni abbiamo investito tanto sui luoghi di produzione culturale. Oltre al Centro di Cultura Paolo Guidotti, vero fiore all'occhiello della zona, abbiamo cercato di aiutare le tante associazioni culturali mettendo a disposizione spazi adeguati per le loro attività.

La grande sfida dei prossimi anni sarà la riattivazione dell'ex cinema (a breve finiranno i primi lavori di ristrutturazione), che diventerà teatro polivalente: uno spazio che deve vivere il più possibile con tante offerte diverse.

Dobbiamo puntare in alto e aumentare non solo di quantità ma anche di qualità l'offerta culturale.

Insieme al Centro di Cultura, il teatro polivalente deve diventare il punto di riferimento culturale dell'Appennino, creando così anche un interesse turistico legato ai soggiorni culturali.

Coinvolgendo la Cineteca di Bologna, il cinema Mattei di Lagaro e l'Associazione Porretta Cinema, questo nuovo spazio potrà diventare sede ideale di un festival legato al cinema.

Altro spazio che verrà riqualificato e portato a nuova vita sarà la casa forestale del vivaio delle Cottede: oltre a diventare struttura ricettiva e punto tappa dell'Alta Via dei Parchi, diventerà luogo ideale, soprattutto per i più piccoli, per attività culturali legate all'ambiente, alla conservazione e alla promozione della biodiversità.

Vogliamo realizzare un'accademia dello spettacolo per attrarre giovani aspiranti artisti da varie parti d'Italia.

Ci focalizzeremo principalmente sul teatro. Potranno nascere così interessanti progetti che possano coinvolgere le offerte turistiche di tutto il nostro Appennino.

SPORT:

La ricca offerta di attività sportive del nostro territorio deve essere consolidata e rafforzata.

Le associazioni sportive si reggono sulle spalle di tanti volontari appassionati, dobbiamo continuare a sostenerli con convinzione.

Chi promuove lo sport giovanile svolge un lavoro fondamentale per l'educazione e la formazione dei nostri bambini.

Tanti impianti sportivi sono vecchi e necessitano di interventi importanti. Abbiamo vinto un bando per riqualificare il campo da calcio del capoluogo (i lavori al via a brevissimo). Vogliamo continuare a partecipare a bandi di finanziamento per riqualificarli tutti, a partire dal campo di Lagaro.

SCUOLA:

La scuola rimane il cuore pulsante di una comunità: oltre a cercare di mantenere aperti tutti i plessi attualmente in funzione, crediamo sia sempre più necessario rafforzare la collaborazione con il territorio.

Nella scuola si forma la cittadinanza e occorre un sistema integrato per costruire insieme il futuro.

In accordo alle dirigenze scolastiche valuteremo la possibilità di implementare il tempo pieno e la nascita dell'indirizzo musicale all'istituto comprensivo; per l'istituto secondario superiore occorrerà soprattutto lavorare a progetti integrati con le realtà produttive principali del nostro territorio.

SERVIZI SOCIALI:

I nuovi servizi da poco nati (Centro diurno per anziani, Nuovo centro diurno per disabili, appartamenti per l'autonomia) collegati alla ricca offerta esistente, fanno di Castiglione un punto di riferimento per tutta la zona circostante.



Occorre continuare a lavorare su questa strada e individuare bisogni e fragilità della società per rispondere in maniera sempre più adeguata.

I lavori di completamento del Centro Polifunzionale di via Pepoli prevedono la realizzazione di nuovi uffici e il conseguente spostamento dal Comune di servizi dedicati ai cittadini, quali lo Sportello Sociale, l'Assistenza Sociale Professionale e l'Assistenza Domiciliare.

In questo modo si creerà un vero e proprio polo dei servizi sociali senza più barriere architettoniche. Un fenomeno molto preoccupante e in continua crescita è quello della ludopatia, siamo stati i primi ad istituire incentivi per le attività che eliminano o non installano le slot machine.

Nei prossimi anni, grazie anche ad un lavoro propedeutico fatto negli ultimi mesi, metteremo in campo tutte le azioni possibili di contrasto del fenomeno.

SANITÀ:

La riorganizzazione del sistema di offerta di servizi sanitari del nostro Distretto prevede un ruolo importante della Casa della Salute di Castiglione che, integrata alla Casa di Cura Prof. Nobili, rappresenta il punto di riferimento della vallata. Resta l'enorme problema di mancanza di medici specialisti: insieme all'Azienda Sanitaria occorrerà lavorare per colmare il divario di offerta di servizi che ci separa dalle città.

Per essere un paese attrattivo e che scommette sul futuro dobbiamo poi incentivare le nascite: oltre a politiche fiscali dedicate continueremo a sostenere il servizio di asilo nido, punto di riferimento irrinunciabile per chi lavora e vuole costruire una famiglia.

CONCLUSIONI:

Oltre alle proposte specifiche contenute in questo libretto, sarà vitale condurre politiche chiare e determinate con tutti i livelli istituzionali.

Il punto principale della nostra azione è quello di combattere le disuguaglianze: non solo fra le persone, ma anche fra territori.

Ecco perché crediamo che l'unico modo per poter invertire la tendenza decennale che vede i territori periferici spopolarsi e le città sovraffollarsi sia quello di pretendere politiche diverse per territori diversi, a partire da quelle fiscali.

Da noi ogni azienda, ogni commerciante, ogni studente deve faticare il doppio per raggiungere i risultati di chi abita in pianura o in città.

È un sistema iniquo ed è compito della politica mettere in campo tutte le azioni per riequilibrarlo.

Altrimenti ogni sforzo locale rischia di risultare vano.

Ecco perché crediamo che sia fondamentale superare le polemiche sterili, i campanilismi e gli amarcord: occorre prendere coscienza definitivamente della situazione e fare da noi non andremo da nessuna parte. rete con tutti i territori dell'appennino. Divisi e chiusi in noi stessi non andremo da nessuna parte.

Il nostro è un programma di lavoro realistico, coerente e che guarda al futuro.

Realistico perché tutto quello che proponiamo è frutto di un lavoro di analisi, ricerca e programmazione specifica. Crediamo che sia passato il tempo di promesse che nascono due mesi prima delle elezioni e finiscono incagliate nella realtà solo qualche tempo dopo.

Coerente perché ogni proposta deve integrarsi e completarsi nelle altre: serve disperdere meno risorse e meno energie per concentrarsi su specifici obiettivi.

E guarda al futuro: è costruito e si basa sulle idee, sulle passioni e sul lavoro di chi in un futuro migliore ci crede. Noi ci crediamo e vogliamo condividere questo nostro entusiasmo con più cittadini possibili.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di chiunque non abbia intenzione di rassegnarsi e che voglia cogliere l'occasione di lavorare per il bene comune.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.



Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Dovranno essere altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.



3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

3.1 SeO PARTE 1

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione vuole perseguire con il presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con la campagna elettorale.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Il nostro è un Comune solido dal punto di vista economico e ben strutturato dal punto dei servizi al cittadino. L'obiettivo dei prossimi anni è quello di mantenere il buon livello dei servizi e dei rapporti col cittadino, della stabilità e sostenibilità del bilancio e della manutenzione degli immobili pubblici. Manterremo i servizi e le attività volte a stimolare la partecipazione dei cittadini e dei gruppi consiliari alla gestione dell'Ente, quali le commissioni, le consulte e l'informazione capillare delle attività. Continueremo nel riordino dell'archivio storico e valuteremo lo spostamento in altra sede. La gestione interna del servizio tributi ha dato ottimi risultati nel recupero dell'evasione fiscale diventando strategico per garantire l'equilibrio di gestione. La corretta gestione del patrimonio immobiliare è assolutamente strategica per contenere la spesa:

- ✓ Interverremo con lavori di riqualificazione energetica sul Palazzo Comunale e sugli altri edifici di proprietà comunale.
- ✓ I lavori di manutenzione ordinaria degli edifici pubblici rimarranno interni all'ente.

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Nei prossimi anni valuteremo la possibilità di convenzionare il servizio con Comuni limitrofi. Dotando il servizio di nuovi strumenti di controllo (telecamere, foto trappole) continueremo nell'obiettivo di prevenzione e contrasto ai fenomeni di vandalismo, abbandono rifiuti e aumentando la sicurezza stradale. Al fine di migliorare la sicurezza stradale sia dei veicoli, sia dei pedoni, faremo eseguire uno studio che verifichi la velocità degli automezzi nelle strade più esposte a rischio per decidere successivamente l'installazione o meno di strumenti fissi o mobili di rilevazione velocità. Importante sarà mantenere l'ottimo livello di collaborazione con le altre forze dell'ordine.

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

L'obiettivo principale è quello di mantenere l'alto livello di qualità dei servizi scolastici su tutto il territorio: le scuole del capoluogo, di Lagaro e di Baragazza dovranno quindi avere interventi ed aggiornamenti costanti. Mantenere quindi il rapporto di stretta collaborazione con la dirigenza scolastica, anche con iniziative comuni. Mantenere internamente un'unità operativa dedicata alla manutenzione degli immobili pubblici, in particolare i plessi scolastici. Valutare a livello sovra comunale (Istituzione dei Servizi sociali, educativi e culturali) l'estensione del coordinamento pedagogico anche alla fascia 4/6 anni.

per il 2021, anche a causa della crisi pandemica in corso, il servizio biblioteca è organizzato con l'assunzione a tempo determinato di una figura professionale specializzata. Inoltre, sempre per il 2021, in virtù della particolare situazione legata alla crisi covid-19 e al recente rientro della funzione scolastica, è prevista una assunzione a tempo determinato tramite somministrazione.



MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

All'interno del territorio comunale sono presenti molti impianti sportivi: questo rende molto difficile la buona manutenzione. Molti di essi sono assegnati ad associazioni di volontari che non sempre riescono a far fronte a tutti i lavori di manutenzione necessari. Mantenere quindi uno stato di fatto aggiornato per tutte le strutture, compreso l'elenco aggiornato degli interventi da realizzare è prioritario. L'obiettivo è quello di partecipare a bandi regionali o statali al fine di reperire le risorse per rispondere a tutte le esigenze emerse. Investiremo ancora sugli eventi sportivi che hanno un ottimo ritorno anche dal punto di vista economico e turistico.

MISSIONE 07 – TURISMO

La gestione delle politiche turistiche è delegata all'Unione dei Comuni. Questo permette di avere una regia unica per promuovere un'area vasta. Altri importanti ambiti sono la DMO Città Metropolitana di Bologna (che sta conoscendo una rilevante crescita di presenze turistiche) e il protocollo d'intesa Prato-Bologna.

La transizione turistica che noi come tutto l'appennino stiamo vivendo da anni sta portando cambiamenti importanti rispetto al turismo storico. È importante quindi conoscere l'evoluzione dei flussi, il target del turista interessato alle nostre emergenze e lavorare in un quadro chiaro di competenze e funzioni.

La costruzione dei prodotti turistici diventa quindi fondamentale, come fondamentale è coinvolgere la comunità al fine di avere una promozione e accoglienza diffusa e partecipata.

I prodotti turistici che più si adattano alla nostra realtà sono quelli legati al cosiddetto turismo esperienziale. Cammini, sport, ricerca di tradizioni storiche, culturali e gastronomiche.

Un primo elenco di prodotti turistici avviati o da avviare a breve su cui lavorare con attività di promozione, animazione locale e interventi pubblici:

- ✓ La Via della Lana e della Seta
- ✓ Mater Dei
- ✓ Mountain E-Bike nel Parco dei Laghi
- ✓ L'Alta Via dei Parchi
- ✓ La Valle del Gambellato e Boccadirio
- ✓ La Linea Gotica
- ✓ Trekking col treno
- ✓ Cicloturismo
- ✓ Valorizzazione dei prodotti alimentari della tradizione e Corsi di cucina turistici.

Gli interventi programmati legati a questi prodotti turistici, sono la valorizzazione del Lago di Santa Maria, la collaborazione attiva con l'Ente Parco, la riqualificazione del Vivaio delle Cottede e la sua conversione a punto tappa, la valorizzazione del Campeggio di Baragazza, la realizzazione del progetto della ciclovia della Lana che colleghi Bologna a Prato e la realizzazione di una scuola di cucina tradizionale a valenza anche turistica.

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

In conseguenza alla nuova legge urbanistica regionale nei prossimi mesi si lavorerà alla definizione e approvazione del PUG. L'obiettivo principale è quello di contenere la realizzazione di nuova costruzione favorendo il recupero e la valorizzazione estetica ed energetica dell'esistente.

A tal fine si lavorerà sull'adozione di misure volte ad incentivare il recupero degli edifici nei centri storici e alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare privato.



MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La premessa di uno sviluppo sostenibile è quella della messa in sicurezza del territorio.

Intervenire quindi sulle tante criticità esistenti e prevenire, con un lavoro congiunto fra gli enti preposti, fenomeni di dissesto idrogeologico.

Tanti sono gli interventi in programma per gli anni futuri, tra i quali:

- ✓ Dissesto centro storico di Castiglione (Castellaccio)
- ✓ Frana del serraglio (Baragazza)
- ✓ Frana delle Moriccie (Sparvo)

Altri di minore entità sono costantemente monitorati. La tutela dell'ambiente passa poi da una corretta gestione del ciclo dei rifiuti: la decisione di superare il sistema Cosea, anche in previsione della gara rifiuti di imminente appalto, va nella direzione di aumentare la qualità del servizio arrivando all'aumento della raccolta differenziata e alla tariffazione puntuale.

La gestione del verde pubblico sarà in parte affidata all'esterno per migliorare la qualità di fruizione di tali aree. Sono poi in previsione la realizzazione di un'area verde attrezzata a Rasora, la riqualificazione e ampliamento del Parco della Rimembranza su Piazza Marconi, oltre alla presa in carico dell'area verde di Roncobilaccio recentemente realizzata da Autostrade.

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

La delega della funzione di Protezione Civile all'unione dei Comuni ci ha fatto fare un salto di qualità eccezionale. La conseguente nascita dell'Associazione di volontari ha dato poi il via ad un'intensa attività di formazione e collaborazione con tutto il sistema di protezione civile, portando castigliane ad essere un importante punto di riferimento per la vallata. Prossimi interventi programmati sono il miglioramento del COM con nuove attrezzature, per rispondere sempre meglio alle esigenze. Fondamentale sarà mantenere costantemente aggiornato il Piano di protezione civile e continuare la proficua collaborazione con le forze dell'ordine, la Croce Rossa e i volontari dei Vigili del Fuoco.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Negli ultimi anni molto si è investito nei servizi sociali e alla persona. Manterremo tutti i servizi in essere e cercheremo di valorizzare e potenziare le nostre eccellenze. La nuova Casa Residenza anziani è la struttura di riferimento della Valle del Setta e la gestione diretta permette un alto livello della qualità del servizio. Nel prossimo futuro è prevista la realizzazione all'esterno di un giardino terapeutico per i malati di Alzheimer.

Dopo tantissimi anni di lavori e problematiche, ha inaugurato da poco il Centro diurno per disabili e il progetto distrettuale 'Dopo di Noi'. Nel triennio verranno poi realizzati i lavori di sistemazione esterna, con giardini e orti didattici per le persone disabili, e la realizzazione degli uffici dei servizi sociali al piano seminterrato della struttura, accentrando così i servizi in un unico plesso.

Rimarrà costante il sostegno all'Asilo Nido del capoluogo.

Grazie ai cambiamenti normativi si interverrà poi sul contrasto alla ludopatia, con la non concessione di rinnovo per slot machine e video poker inseriti in aree sensibili del territorio.

Continueremo la sistemazione delle cappelle del cimitero del capoluogo; inoltre sono in previsione i lavori di ampliamento loculi del cimitero di Lagaro, cui seguiranno Baragazza e Castiglione.

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

La vera emergenza di Castiglione e dell'appennino è la carenza di lavoro. Oltre a lavorare per mantenere alto numero dei servizi (es. ospedale) presenti in loco, che oltre che a dare posti di lavoro ricoprono un ruolo strategico per attrarre residenti e investimenti, occorre lavorare per creare le condizioni favorevoli alla nascita di investimenti produttivi. Un ruolo centrale lo ricopre il Centro di ricerche ENEA del Brasimone.



Il recente protocollo d'intesa fra le Regioni Emilia-Romagna e Toscana ed ENEA va nella direzione di un rilancio concreto del sito. Un polo della ricerca interregionale che apre scenari molto interessanti anche dal punto di vista occupazionale. La costituzione del tavolo sul Brasimone, da noi voluto in prima persona, ci permetterà di governare le varie dinamiche relative allo sviluppo del Centro, al fine di avere ricadute positive sul territorio. L'altro importante accordo stipulato con Lepida e CEDAC Software, va nella direzione di dare un supporto pubblico alle aziende strategiche: così si evitano ulteriori delocalizzazioni e si stimolano nuove possibilità di sviluppo in un settore in costante evoluzione e che ben si sposa con il concetto di sviluppo sostenibile e rispetto dell'ambiente. Il programma di Lepida/Open Fiber permetterà poi di avere la banda ultra-larga su tutto il territorio comunale entro il 2022, ampliando le possibilità di sviluppo della piccola impresa e la possibile nascita di nuove attività. Rafforzeremo poi l'esperienza positiva del coworking presente nel centro di Cultura Paolo Guidotti, che già permette a diverse realtà locali di non trasferirsi altrove per le loro attività lavorative.



3.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con la deliberazione di giunta in data 15.12.2020 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2021-2023 secondo le disposizioni del comma 2 dell'art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, che stabilisce: *"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma... i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto in rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al disotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino conseguimento del predetto valore soglia".*

Sulla base di ciò, il comune di Castiglione dei Pepoli rientra nella fascia e) (comuni tra i 5.000 e i 9.999 abitanti) individuata dal Decreto 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato in data 27 aprile 2020, che fissa all'art.4 i valori di soglia massima di spesa di personale al 26,90%. L'ultimo rendiconto approvato per il Comune riguarda l'esercizio 2019 e la relativa spesa di personale risulta pari, secondo la definizione dell'art.2 comma 1 lettera a) del Decreto 17 marzo 2020 e come dettagliato dalla circolare del Ministero degli interni n.974 del 08 giugno 2020 in corso di pubblicazione, a Euro 1.475.351,81. Infatti, la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, risulta essere pari a Euro 5.665.116,98.

L'allegato 1 alla deliberazione di giunta definisce la capacità assunzionale dell'ente:



	(a)	(b)	(c)	(d)=(b)/(c)	(e)		(f)	(i) = (c) x (e) - (b)	(b) + (i)
Ente	Spesa complessiva del personale, consuntivo 2018*	Spesa complessiva del personale, consuntivo 2019*	Entrate triennali (2017-2019) netto FCDE	Percentuale	Soglia	Situazione	Perc. Max Aumento 2020	Incremento max nella percentuale soglia	Spesa di personale (ex art.2 decreto) massima teorica
Comune di Castiglione dei Pepoli	1.499.108,08	1.457.351,81	5.665.116,98	0,26	0,27	Sotto-soglia	0,17	66.564,66	1.523.916,47

- la spesa di personale come da ultimo consuntivo (Euro 1.034.896,39), attualmente risulta pari al 25,73% delle entrate correnti dell'ultimo triennio al netto del FCDE previsto nell'ultimo bilancio di previsione approvato;
- l'Ente si colloca così al di sotto del valore soglia di cui all'art.1 del Decreto, quindi secondo quanto previsto dall'art.4 comma 2 del Decreto, pari al 26,90%, ed è possibile per il Comune di Castiglione dei Pepoli incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato (2019), fino ad un massimo teorico di Euro 66.564,66 per una soglia di spesa massima di Euro 1.523.916,47.

Per il triennio 2021-2023, quindi, è stato approvato quanto segue:

- per l'annualità 2021 è prevista l'assunzione di n.1 unità a tempo determinato nel profilo di "Bibliotecario" Cat.D per 12 mesi a tempo parziale al 50%. Ciò si è reso necessario in quanto, nel corso del 2020, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno re-internalizzare servizi precedentemente delegati all'Istituzione Servizi sociali educativi e culturali dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese, tra i quali i servizi bibliotecari;
- per l'annualità 2021 è previsto l'utilizzo di personale in somministrazione per complessivi Euro 20.000,00 per una figura da impegnare nei servizi scolastici;
- per le annualità 2022 e 2023 non è prevista alcuna assunzione.

La decisione di assumere un'unità a tempo determinato rispetta l'art.9 comma 28 DL n.78/2010 attraverso l'integrazione, come capacità di spesa, da parte dei Comuni dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per una quota pari a Euro 36.951,10, come illustrato nell'allegato 2 alla delibera di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale:

SPESE PER PERSONALE ASSUNTO CON FORME FLESSIBILI		
a)	Totale spesa personale 2009	13.535,82
b)	Totale spese lavoro flessibile:	36.951,10
	b1) <i>Tempo determinato</i>	16.951,10
	b2) <i>Somministrazione di lavoro</i>	20.000,00
	b3) <i>Lavoro accessorio - voucher</i>	0,00
c)	Limite c.28 art.9 DL.78/2010	13.535,82
d)	Integrazione da Comuni Unione	23.415,28
b)-c)-d)		SALDO 0,00



3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Come dettagliato nell'allegato 01 alla presente Nota d'Aggiornamento non sono previste nuovi investimenti dal valore superiore ai 100.000,00 euro.



3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M.

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, è riassunto nelle tabelle seguenti:

ALLEGATO II - SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		IMPORTO TOTALE
	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	65.000,00	60.000,00	125.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	65.000,00	60.000,00	125.000,00



ALLEGATO II - SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	lotto funzionale (4)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO		
										Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive
80014510376- 2021-00001	80014510376	2021	2021	NO	forniture	14510000- 9	acquisto conglomerato bituminoso	Alessandro Aldrovandi	6	65.000,00	0,00	0,00
80014510376- 2022-00001	80014510376	2022	2022	NO	forniture	14510000- 9	acquisto conglomerato bituminoso	Alessandro Aldrovandi	6	0,00	60.000,00	0,00



3.2.4 LA PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO 2021-2023

Con l'entrata in vigore del decreto ministero economia e finanze del 1 marzo 2019 è stato modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che, al paragrafo 5.3.12, dispone "La spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici, è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce. Per tale ragione, affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento. In tal caso, la spesa di progettazione "esterna", consistente in una delle fattispecie previste dall'art. 24, comma 1, esclusa la lettera a), del d.lgs. n. 50 del 2016, è registrata, nel rispetto della natura economica della spesa, al Titolo II della spesa, alla voce U.2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" del modulo finanziario del piano dei conti integrato previsto dall'allegato 6 al presente decreto. I principi contabili riguardanti la progettazione esterna si applicano anche alle ipotesi di ricorso a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati. Nel caso di progettazione "interna", di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 24, d.lgs. n. 50 del 2016, le relative spese sono contabilizzate secondo la natura economica delle stesse al Titolo I o al Titolo II della spesa. La capitalizzazione delle spese riguardanti il livello minimo di progettazione è effettuata attraverso le scritture della contabilità economico patrimoniale e non richiede alcuna rilevazione in contabilità finanziaria. Nel caso in cui la copertura dell'intervento sia costituita da un contributo per il finanziamento dell'opera, comprensivo della spesa di progettazione, concesso nell'esercizio successivo a quello in cui è stata impegnata la spesa concernente la progettazione, per la quota riguardante la progettazione il contributo è gestito come entrata libera, in quanto il relativo vincolo è già stato realizzato, e può essere destinato alla copertura di spese correnti".

Al fine di dare attuazione alle nuove disposizioni in tema di progettazione, questa Amministrazione intende attivare le progettazioni sottoelencate, con i seguenti cronoprogrammi e risorse:

Programmi e progetti di investimento che si intendono programmare nel periodo di mandato 2020/2024		
Denominazione intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Completamento lavori ristrutturazione ex casa del fascio	163.000,00	Finanziamento esterno (RER) – piano autostrade
Riqualificazione centro storico di Baragazza	285.000,00	Finanziamento esterno (RER)
Riqualificazione generale San Giacomo	50.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Riqualificazione ex scuole San Giacomo	100.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Realizzazione parcheggio multipiano capoluogo	1.708.000,00	Finanziamento regionale – finanziamento privato – entrate proprie (mutuo)
Riqualificazione Via Pepoli-Via Moro	250.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione



Realizzazione parco pubblico capoluogo	375.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Realizzazione parcheggio e percorso pedonale Baragazza	90.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Lavori di manutenzione straordinaria piscina del capoluogo	80.000,00	Piano autostrade - avanzo
Completamento lavori Centro polifunzionale	541.000,00	Finanziamento esterno (RER) – piano autostrade
Realizzazione giardino pubblico Rasora	100.000,00	Avanzo di amministrazione
Realizzazione parcheggio Sparvo	40.000 ,00	Avanzo di amministrazione
Riqualificazione campo da calcio Lagaro	50.000,00	Finanziamenti eterni
Riqualificazione campi da tennis del capoluogo	100.000,00	Finanziamenti esterni
Riqualificazione centro storico di Rasora	150.000,00	Finanziamenti esterni
Ampliamento cimitero capoluogo	120.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Ampliamento cimitero Baragazza	120.000,00	Finanziamento esterno – avanzo di amministrazione
Riqualificazione finale Vivaio Cottede	125.000,00	Finanziamento esterno (Ente Parchi) – avanzo di amministrazione
Miglioramento Sismico Scuola dell'Infanzia Lagaro	70.000,00	Finanziamento esterno
Riqualificazione energetica Ristorante Piscina	70.000,00	Finanziamento esterno
Riqualificazione energetica e adeguamento sismico scuole medie Lagaro	250.000	Finanziamento esterno
Riqualificazione energetica e adeguamento sismico scuola infanzia Lagaro	150.000	Finanziamento esterno
Riqualificazione stradale (Corso e Piazza) Lagaro	300.000	Finanziamento esterno
Sistemazione diffusa dissesto idrogeologico strada Sparvo	950.000	Finanziamento esterno
Messa in sicurezza palazzo Comunale	2.000.000	Finanziamento esterno
Interventi di sicurezza stradale (barriere)	300.000	Finanziamento esterno
Riqualificazione energetica magazzino Comunale	150.000	Finanziamento esterno
Messa in sicurezza impianti sportivi capoluogo (San Giovanni)	150.000	Finanziamento esterno



2.5 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Di seguito si rappresenta l'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere cedute nel triennio 2021-2023, come da previsione del Settore competente e secondo deliberazione della Giunta Comunale nr. 112 del 15/11/2019:

	Descrizione	Ubicazione	note	Dati Catastali	Rendita	Prezzo di Cessione	Previsione di entrata 2021	Previsione di entrata 2022
1	N.2 POSTI AUTO COPERTI	ex Collegio San Giovanni, via Bolognese	piano secondo seminterrato	mappali 271 sub 103 e sub 109		20.000,00	10.000,00	10.000,00
2	APPARTAMENTO	edificio plurifamiliare posto in via Provinciale n. 2/B	abitazione	mapp. 1666 sub 36, cat. A2 cl. 1^, cons. vani 3	232,41	65.000,00	65.000,00	-
3	AUTORIMESSA	edificio plurifamiliare posto in via Provinciale n. 2/B	Seminterrato dell'abitazion e al nr. 2	mapp. 1666 sub 26, cat. C6 cl. 3^, cons. mq. 15	63,52			



3.2.6 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2019, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 55,02% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

	Servizio	Entrate 2021-2023	Spese 2021-2023	Differenza	Copertura
1	Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2	Alberghi diurni e bagni pubblici				
3	Asili nido				
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli				
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali				
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge				
7	Giardini zoologici e botanici				
8	Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	500,00	26.576,04	-26.076,04	1,88%
9	Mattatoi pubblici				
10	Mense, comprese quelle ad uso scolastico	173.000,00	246.170,70	-73.170,70	70,28%
11	Mercati e fiere attrezzate				
12	Parcheggi custoditi e parchimetri	80.000,00	8.862,45	71.137,55	902,68%
13	Pesa pubblica				
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili				
15	Spurgo di pozzi neri				
16	Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli				



17	Trasporti di carni macellate				
18	Servizi Cimiteriali (Tumulazioni, estumulazioni, esumazioni ecc..)	30.000,00	35.066,20	-5.066,20	85,55%
19	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzo dei congressi e simili				
20	Collegamenti di impianti di allarme con centrali operative della Polizia Locale				
21	Altri (trasporto scolastico)	27.500,00	241.289,57	-213.789,57	11,40%
22	Altri (pre-scuola)	2.000,00	10.906,78	-8.906,78	18,34%
TOTALE		313.000,00	568.871,74	-255.871,74	55,02%



3.2.7 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE

ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2021 – APPROVATE CON DELIBERA C.C. N. 17 DEL 15/6/2020:

Le aliquote sono invariate rispetto a quelle previste per l'anno 2019 tranne che per quanto concerne la istituzione della aliquota del 2,50 per mille per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. L'art. 1, della Legge n. 160/2019 ("Legge di bilancio 2020") al comma 751, prevede che fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

Per quanto concerne i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, D.L. 30 dicembre 1993, n. 557 è stata prevista aliquota zero. L'art. 1, della Legge n. 160/2019 ("Legge di bilancio 2020") al comma 750 prevede che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del D.L. n. 557/1993, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento.

Aliquota/detrazione	Misura
Abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	4 per mille
fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, D.L. 30 dicembre 1993, n. 557	ZERO
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 per mille
Abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9) che siano oggetto dei seguenti interventi che aumentino l'efficienza energetica dell'edificio <ul style="list-style-type: none">• Interventi riguardanti strutture opache verticali• Interventi riguardanti strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) (Per poter usufruire di tale aliquota è necessario rispettare le condizioni previste dallo Stato per l'accesso alla detrazione fiscale del 65 per cento in materia di IRPEF o di IRES ed essere in possesso di idonea documentazione. L'agevolazione spetta per un periodo di tre anni dalla fine lavori)	2 per mille
Altri immobili che siano oggetto dei seguenti interventi che aumentino l'efficienza energetica dell'edificio: <ul style="list-style-type: none">• Interventi riguardanti strutture opache verticali• Interventi riguardanti strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) (Per poter usufruire di tale aliquota è necessario rispettare le condizioni previste dallo Stato per l'accesso alla detrazione fiscale del 65 per cento in materia di IRPEF o di IRES ed essere in possesso di idonea documentazione. L'agevolazione spetta per un periodo di tre anni dalla fine lavori)	8,6 per mille
Altri immobili diversi da quelli elencati nelle categorie precedenti e aree edificabili	10,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (Categoria A1, A8,A9)	200,00
Terreni agricoli – Comune montano sullabase della circolare 14/6/93 n. 9	esenti



ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

La deliberazione di Consiglio comunale n. 55 in data 31.12.2018 ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF, di cui al D.Lgs. n. 360/1998, per l'esercizio di competenza e si dà atto che non sono previste variazioni.

Fasce di Reddito	
Aliquota unica	0,8 per cento



3.2.8 LE TARIFFE DEI SERVIZI

A tutto il 31.12.2020 le tariffe COSAP, e ICP del Comune di CASTIGLIONE DEI PEPOLI sono le seguenti:

TARIFFE OCCUPAZIONE DEL SUOLO – COSAP:

Periodo occupazione	Categoria strada comunale	Tipo occupazione	Tariffa €
Permanente	Centro abitato	occupazioni del suolo	17,559
Permanente	Fuori centro abitato	occupazioni del suolo	5,267
Permanente	Centro abitato	occupazioni del soprasuolo	5,861
Permanente	Fuori centro abitato	occupazioni del soprasuolo	1,755
Permanente	Centro abitato	occupazioni del sottosuolo	5,861
Permanente	Fuori centro abitato	occupazioni del sottosuolo	1,755
Permanente	Centro abitato	passi carrabili	esenti
Permanente	Fuori centro abitato	passi carrabili	esenti
Permanente	Centro abitato	distributori di carburante	30,987
Permanente	Fuori centro abitato	distributori di carburante	25,822
Permanente	Centro abitato	distributori automatici di beni o servizi	10,329
Permanente	Fuori centro abitato	distributori automatici di beni o servizi	7,746
Temporanea	Centro abitato	occupazioni del suolo	1,032
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni del suolo	0,310
Temporanea	Centro abitato	occupazioni del soprasuolo	0,344
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni del soprasuolo	0,103
Temporanea	Centro abitato	occupazioni del sottosuolo	0,344
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni del sottosuolo	0,103
Temporanea	Centro abitato	occupazione in occasione di fiere e sagre	1,032
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazione in occasione di fiere e sagre	0,310
Temporanea	Centro abitato	occupazioni venditori ambulanti	1,032
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni venditori ambulanti	0,310
Temporanea	Centro abitato	occupazioni spettacoli viaggianti	1,032
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni spettacoli viaggianti	0,310
Temporanea	Centro abitato	occupazioni opere edilizie	0,516
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazioni opere edilizie	0,155
Temporanea	Centro abitato	occupazione per attività politiche, culturali	0,206
Temporanea	Fuori centro abitato	occupazione per attività politiche, culturali	0,062
Stagionale	Centro abitato	occupazioni pubblici esercizi	0,516
Stagionale	Fuori centro abitato	occupazioni pubblici esercizi	0,155

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ - ICP:

Tipologia Pubblicità	Descrizione - Tariffa al mq. per anno solare	1 mese o frazione €	2 mesi o frazione €	3 mesi o frazione €	1 anno €	Aumento per mq €
Ordinaria	Superfici fino a mq. 1	1,136	2,272	3,408	11,36	
Ordinaria	Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	1,136	2,272	3,408	11,36	
Ordinaria	Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	1,704	3,408	5,112	17,04	50%
Ordinaria	Superfici superiori a mq. 8,5	2,272	4,544	6,816	22,72	100%
Luminosa	Superfici fino a mq. 1	2,272	4,544	6,816	22,72	
Luminosa	Superfici comprese tra mq. 1,01 e 5,50	2,272	4,544	6,816	22,72	
Luminosa	Superfici comprese tra mq. 5,50 e 8,50	3,408	6,816	10,224	34,08	50%



Luminosa	Superfici superiori a mq. 8,5	4,544	9,088	13,632	45,44	100%
Pannelli luminosi	schermo o pannello (tariffa al mq)	3,305	6,610	9,915	33,053	

Tipologia Pubblicità	Descrizione	Tariffa al giorno €
Proiezioni	in luoghi pubblici o aperti al pubblico	2,065
Aeromobili	scritte, striscioni, lancio manifestini, etc.	49,579
Palloni frenanti	Palloni frenanti e simili	24,789
Distribuzione	manifestini o altro materiale pubblicitario (a persona)	2,065
Amplificatori	apparecchi amplificatori o simili (per singolo punto)	6,197

Tipologia Pubblicità	Descrizione	Tariffa annuale €
Autoveicoli aziendali	senza rimorchio con portata fino a 30 q.li	49,579
Autoveicoli aziendali	con rimorchio con portata fino a 30 q.li	99,158
Autoveicoli aziendali	senza rimorchio con portata superiore a 30 q.li	74,369
Autoveicoli aziendali	con rimorchio con portata superiore a 30 q.li	148,738
Motoveicoli e veicoli aziendali	non compresi nelle precedenti categorie	24,789

Tipologia Pubblicità	Descrizione - Tariffa al mq.	per 15 gg.	per 30 gg.	per 45 gg.
Striscioni o altri mezzi	che attraversano strade o piazze	11,362	22,724	34,086

Diritti di Affissione	Descrizione	Tariffa a foglio fino a 10 gg €	Tariffa a foglio fino a 15 gg €	Tariffa a foglio fino a 20 gg €	Tariffa a foglio fino a 25 gg €
Affissione manifesti	fino a cm. 70 x 100 (1 foglio)	1,03	1,34	1,65	1,96

Diritti di urgenza	€ 25,82
Formato fogli	cm. 100 x 140 (2 fogli)
	cm. 140 x 200 (4 fogli)
Per commissione inferiore a 50 fogli, la tariffa è maggiorata del 50%	

Tuttavia il comma 817 della legge 160/2019 che dispone l'abolizione dei c.d. tributi minori, sostituendoli con il Canone Unico Patrimoniale, prevede in prima istanza l'invarianza del gettito rispetto ai prelievi aboliti, invarianza che si debba considerare al netto degli effetti negativi del COVID e di tutte le disposizioni di esonero introdotte nel 2020. Sotto il profilo meramente contabile, quindi, sarà sufficiente sostituire le previsioni in precedenza iscritte a titolo di ICP/DPA e TOSAP/COSAP/ecc. con il nuovo canone, garantendo equivalenza finanziaria. Entro il termine previsto dalla legislazione vigente per l'approvazione delle tariffe, qualora la *discutenda* Legge di Bilancio non dovesse procedere al rinvio del Canone Unico, si provvederà a deliberare il regolamento e le tariffe.



IMPIANTI SPORTIVI:

Gestione diretta impianto sportivo "Palestra di Lagaro" deliberata con atto di G.C. n. 100/2017, tariffe definite con deliberazione di G.C. n. 101/2017

Descrizione		Tarifa
Per attività sportiva extra scolastica	Tariffa oraria	25,00
Per eventi	Tariffa ad evento	100,00

TRASPORTO SCOLASTICO:

Descrizione	Tariffa Intera	Tariffa Ridotta (sconto fratelli)	Tariffa Unica Ridotta (residenti con ISEE inferiore a 4.500)
ANDATA E RITORNO Abbonamento ANNUALE	250,00	190,00	25,00
ANDATA E RITORNO Abbonamento SETTEMBRE/DICEMBRE	100,00	76,00	25,00
ANDATA E RITORNO Abbonamento GENNAIO/GIUGNO	150,00	114,00	25,00
solo ANDATA o solo RITORNO Abbonamento ANNUALE	125,00	95,00	25,00
solo ANDATA o solo RITORNO Abbonamento SETTEMBRE/DICEMBRE	50,00	38,00	25,00
solo ANDATA o solo RITORNO Abbonamento GENNAIO/GIUGNO	75,00	57,00	25,00

MENSA SCOLASTICA:

Descrizione	Tariffa
Tariffa intera a pasto	5,50
Tariffa intera a pasto sconto fratelli (residenti)	5,00
Tariffa ridotta a pasto (ISEE inferiore a €. 7.000,00 residenti)	4,50
Tariffa ridotta a pasto sconto fratelli (ISEE inferiore a €. 7.000,00residenti)	4,00
Tariffa agevolata (ISEE inferiore a €. 4.500,00 residenti)	2,00

PRE-SCUOLA:

Descrizione	Tariffaa.s. 2020-2021	Tariffaa.s. 2021-2022	Tariffaa.s. 2022-2023
Servizio di pre-scuola	50,00	80,00	80,00



3.2.9 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Il comma 4 dell'art. 208 del d.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone: *"Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 e' destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

a quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale."

È determinata, per l'anno 2021, una previsione di entrata dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada pari a Euro 120.000,00 e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità determinato in base ai principi contabili ex d.Lgs. n. 118/2011 ammonta al 54,78%. È quindi destinata, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. n. 285/1992, una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada relativi all'anno 2021, per un importo pari a Euro 27.132,00, per le finalità di seguito specificate:

Missione/ Programma	Tipologia di spesa	Destinazione ai sensi art. 208
Art. 208 c. 4 punto a): Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente (vincolo di destinazione minimo pari al 12,5% del totale)		
	Manutenzione strade	6.783,00
% art 208 c. 4 punto a)		12,50%
Art. 208 c. 4 punto b): Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale (vincolo di destinazione minimo pari al 12,5% del totale)		



	Videosorveglianza del sistema viario	6.783,00
	% art 208 c. 4 punto b)	12,50%
Art. 208 c. 4 punto c): Interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, interventi a favore della mobilità ciclistica e del trasporto pubblico, progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale (quota restante della somma vincolata)		
	Altre spese vincolate ex. art. 208	13.566,00
	% art 208 c. 4 punto c)	25,00%
	Totale Spese Vincolate ex art. 208	27.132,00
	Previsione Proventi Codice della Strada art. 208	120.000,00
	di cui accantonati a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	65.736,00
	Quota Vincolata ex. art. 208 CdS	27.132,00



4 CONSIDERAZIONI FINALI

La programmazione delle attività operative riferite all'arco temporale del bilancio di previsione, descritta nella parte SeO del presente documento, prosegue la visione strategica di questa Amministrazione nell'intento di implementare le attività di riorganizzazione e rinnovamento dell'organico comunale, riqualificazione dei servizi offerti ai cittadini, valorizzazione del patrimonio comunale.

Anche nella redazione del Bilancio triennio 2021/2023 questa Amministrazione sarà accorta nel garantire il rispetto dei principi generali definiti nella normativa vigente e di quanto dichiarato nel presente documento programmatico.

Riteniamo opportuno osservare che il permanere della situazione pandemica legata al Covid-19, impatta fortemente sulla definizione degli obiettivi ed il loro perseguimento. Quest'Amministrazione ritiene prioritario, prima di tutto garantire il miglior livello di vita possibile per la collettività e per raggiungere tale finalità potrebbe essere necessario, nel corso del 2021 ridefinire le priorità e le necessità in base all'evolversi della situazione pandemica ed all'andamento della situazione economica generale e specifica della nostra comunità.



Allegato 01: Schede Piano Triennale delle Opere Pubbliche

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTEGNATO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

